¶ Formulario de epistole vulgare missiue e responsiue ⁊ altri fiori de ornati parlamenti allo excelso ⁊ illustrissimo principe signore Hercule da esti dignissimo duca di Ferrara. composto per Christophoro landini citadino di Firenze. dignissimo commentatore di Danti.

¶ E prima el prohemio.

Sono piu tempi trãscorsi illustrissimo ⁊ excelso Signor mio che per lungho stimulo de alchuni citadini ⁊ gentil huomini auidissimi de ornarse de laudata peritia fui compulso ad alquãto exercitare el mi exiguo ingegno circa la loro virtuosa istructione. Unde ꝑ adempire il suo desiderio nõ cõ mediocre difficulta cõposi la presente opetta. ⁊ volẽdo io ꝑ la affectione seruitu e fede porto verso la vostra excellẽtia fare nelle adimãdate occurrentie secondo le mie debile forze apertissima dimostratione examinata la humile ⁊ inculta cõpositione ho statuito farne oblatione e dono a vostra illustrissima Signoria. non come meriteuole presente ma come cordiale attestatione e fede della mia ꝑpetua. volũtaria seruitute. ⁊ in qualche recognoscẽtia degli apiaceri ⁊ innumerabili bñficii che gia receuuti dalla vostra sublimita. E se il fauore de qualche accidental doctrina lo hauesse comportato ꝑ lo preterito o che me hauesseno icieli alchun naturale ⁊ chiaro lume de intelligentia porto e per esso facto securo. Io non harei posto tanto interuallo e dilation di tempo auisitare la prefata vostra celsitudine con questo mio libretto nel processo del quale ho scritto molti exordii et epistole missiue e responsiue in ogni faculta ⁊ altri parlamenti opportuni e necessarii da exponere ambasciate al sommo pontifici. a cardinali. episcopi. ha communita. a signori et aqualuncha altro regimento in diuerse occurrentie. Et quantunche io sapia che la vostra excellentia sia fornita ⁊ amplamẽte copiosa

de tutte quelle cose che a excellētissimo pricipe se rechel/
deno. E che q̄sta mia debele cōpositione sia tenue ⁊ exi-
gua a vn tanto e si glorioso pricipe: la cui virtu ⁊ vniuer
sale doctrina e tanta che piu presto po dare instructione
⁊ amaestramēto adaltri che da altri riceuere. tamen per
far parte il debito mio verso vostra celsitudine. Et p̄ser-
tim psuadendomi che spesse fiate a lialti e degni ingegni
aduiene come a listomachi de lihomini grandi e potenti.
liquali quātunche siano copiosi de ellecte ⁊ exquisite vi-
uande. nihilominus alchuna volta fanno diuersiōe inco
se piu vile e basse lequale cose parche faciano rinouamē-
to de appetito alle cose delicate. Cosi essendo vostra illu
strissima signoria cōtinuamēte quādo o cio ⁊ a vacatione
degouernare e prudentemēte regere ipopuli sottoposti a
vostra illustrissima ptectiōe ⁊ clemētissimo auxilio quā
do in lectioni morali o historice. Et inquelle delectase po
nendo poi inopere nele cose occurrenti onde vostra illu/
strissima signoria se ha aquistato nome di prudentissimo
fra glialtri grandi signori e principi de italia. p tanto si co
me li stomachi alcūa volta si delectano delle cose men cō
uenicnte e come molte volte ui ricreati nelaudere e ve/
dere istrioni e ioculatori parimēte pdiuerzere lo ingegno
vostro excellēte dalle cose alte quasi p respiratiōe a reno
uare la virtu dallo intellecto affannato in se degne inue
stigationi potra la excellentia vostra legere queste mie
inepte ⁊ inornate fatiche che al:neno vi cōmouerano a ri
dicoloso piacere di me che agia prosunto occupare ilpere
grino vostro ingegno in cose vulgare e materne ⁊ inep/
tamēte composte. Et io almeno ne receuero questo fruc
to che la vostra sublimita hauera piu grā rispecto almio
desiderio de gratificarme a quella che non hauera in re
prehendermi che io sia stato poco aduertente a non me-
surare il mio basso ingegno a tanta impresa verso preliba
ta vostra dncale ⁊ excellentissima Signoria a laquale
humilmente sempre me racomando.

Exordio ꝛ excusatõe optima e bella quãdo se fosse sta
to negligente ascriuere a uno amico suo magiore

Spectabilis uir ꝛ mi cordialissime maior post com
mendationes. Se nei passati tempi io fusse sta
to in scriuere a la humanita vostra forsi troppo
tardo ꝛ negligente come a la satisfactõe del debito mio in
verso quella se conuenia considerata la stretta nostra ob
ligatiõe che ho con lamicabile ꝛ dolce vostra beniuolen-
tia che sempre da li teneri ꝛ dolci ãni me haueti sempre cõ
amore portato fino aquesto di presente. Io son certo che
hauendo uoi in teso iduri mei ꝛ periculosi infortunii ꝛ gli
aduersi e cõtrarii casi cõ grã pieta me haueresti voi excu
sato. E p che al presente e cessato li mei affanni ꝛ molestia
de la peste. El me pare de fare il mio debito de scriuere
al p̃sente a la vostra Spectabilita acioche quella possa pi
gliare di me quella leticia e cõ forto che debitamẽte de pi
gliare el signore de vno suo caro amico e seruitore.

Exordio ꝛ excusatõe optima e bella quando se uolesse
scriuere a vn gran maestro che mai piu non si li hauesse
scritto captando beniuolentia.

Spectabilis ac prudentissime vir maior mi hono
randissime. El se vede p experientia che le uirtu
de son ditanta efficatia che non solamente a gli
huomini vicini e beniuoli ma a gli incogniti e strani fano
noti altrui ꝛ in la mente de quilli sono amati e desidera
ti assai. ꝛ cosi io quantumque presentialmente non habia
con la uostra Spectabilita congiunta familiarita alcuna
el non e impero chel nome de la virtu ꝛ prudentia vo-
stra non mi fosse noto familiarissimo e domestico e che
nel core mio non fosse continuamente la presentia e lo ac
ceso desiderio diuedere cõ effecto quello che puedea la
mẽte mia diuoi cõtemplaua sempre me aricomãdo.

Exordio con excusatione optima e bella quando se

fosse stato negligente ascriuere a uno amico magiore dal quale se hauesse riceuuto molti beneficii.

m Agnifice ac generose miles eximieq; doctor ma ior mi honorandissime. La humanita che lauo- stra magnificentia ha continuamẽte uerso ogni homo dimostrata in non hauere manco sollicitudine e cura de li affanni de quilli li sonno amici che de li soi proprii mi da ardire quantumque la tardita mia si potesse accusare di negligentia de aprire la mia diuotione e singulare feda uerso la uostra Magnificentia. laquale sono certo acceptara per sua pieta & usata humanita le excusatione mie. lequale non gia come da immemore de li accepti benefitcii: ma a streto insino a qui de la necessita & infortunii da tempi procedeno. Elglie piaciuto a colui elq̃le che tutto po che io non habia mai potuto a la uostra Magnificentia referire gratie ne meriti de li beneficii receuuti da quella ne satisfare in parte alle innumerabile obligatione nelle quale mi cognosco diuoluto. Ma non e pero che lo iteruallo del tempo ne de gli luochi me habiano per loro uarieta potuto de la mente cancellare il debito ilquale cognosco meritamente hauere con la uostra Magnificentia. e niuna cosa me hauria ne le calamitate mie potuto dare piu iocondita ne recreare piu la affannata mia mente che hauere cognosciuto poter fare cosa in parte a la magnificentia uostra grata. Ma poi che insino alpresente la faculta del dimostrarui laffectionato mio animo per li uarii luochi doue non ho hauuto ferma habitatione me stata denegata el me parso ritrouandomi hora per stantia ferma a bologna. & hauendo io inteso nouamente da Piero giouanni mio suocero quanto eglie amico e seruitore de la uostra Magnificẽtia de significare a quella doue essa ha uno intimo e cordiale seruitore. e cosi io la priego che accadendo cosa alcuna doue io possa le debile faculta mie quantumque siano piccole e la propria uita adoperare per la uostra magnifi-

censia laquale priego se degni comandarmi. per che ho receuuto sempre sommo conforto e singulare contenta-mento in satisfactione de li debiti beneficii. ho con quel-la a fare cosa che gli sia in piacere ho grata. a laquale in sieme con lo prelato mio suocero infinite volte me rico-mando.

Exordio z excusatione quando se hauesse aparlare in qualche degno z excellente luocho.

b Enche io sapesse prima nō essere degna cosa di re nel conspecto de la vostra Magnificentia cose che non fosseno fabricata di grāde ingegno e lauorate da singulare industria come che hanno sem-pre facto quilli liquali hanno parlato nel conspecto de la vostra Magnificentia: nientedimanco essendomi confi-dato de la vostra grandissima humanita io ho hauuto ar dimento de venire in tanto conspecto quanto e la excel-lentia vostra non tanto per dimostrare e dirue quelle cose leqnale sel non se gli prouede vignirano in grandis simo damno z vergogua de la patria vostra. E prouedē dogli sigli serano in grandissimo honore gloria e fama im mortale di questo populo.

Exordio z excusatione quando se fosse stato neglig te ascriuere a vno amico dalquale se hauesse receuuto beneficio.

s Pectabilis vir tanq̄ꝫ pater honorandissime. Se per lo passato tempo non ve ho scritto co-me seria stato mio debito e stato per le grande occupatione che io ho hauuto. ma non e che continuamē te ogni mia fede z ogni mia speranza in qualnnche cosa non sia stata in voi e specialmente ricordandomi de lo a more paterno che sempre stato verso di me hauete mo-strato con effecti z operatione. z etiamdio lamplitudine di beneficii riceuuti dalla vostra Spectabilita. E per

che le meglio satisfare a vn tal debito tardi che non mai mi sono mosso a douerui scriuere la presente littera acio che siate participeuole dogni mio bene utile z honore co si come per adrieto seti stato in le mie calamitate e tribu- latione in darme aiuto consiglio z fauore molto piu che non sono stati e mei meriti verso la spectabilita vostra a la cui gratia continuamente me ricomando.

Exordio z excusatione quando se fosse stato negligen te ascriuere a vno amico magiore

q Uanto magior sono li stimoli e piu frequēte che me si riuoltano per la mente si per la negligentia vsata uerso le vostre receuute littere a nō hauer risposto a quelle. Si etiam p intermetere ildebito de la vera amicitia quale che senza alcuna prouocatione debe visitare uoi con lo scriuere in tanto magior obligo mi ve do esser in volto cioe che doue piu vi sia amico tāto piu sia da uoi reputato negligente. Ma se io cōsidero bene lo errore mio non essere comesso volontariamēte ma come constretto de la vrgente occupatione hauere interlassa- to tal debito de non vi hauere risposto facilmente spiero da uoi in questo obtinere digna excusatione conciosia co sa che ne tempo ne destin ne lontananza potria iusta il vulgare mettere in oblio lamore e la dilatione de luno e delaltro. Si che posso dire nō essere iminuito tal deside ro. ma piu tosto acressuto doue che sia stato piu scarsa la visitatione de nostre littere.

Come se potria intrare in amicitia con qualche huo- mo da bene adimandandolo con bone z dolce parole.

g Entil huomo da bene. Se a voi non fosse a mo lesto. a me serebbe molto a grato di vostra con ditione cognoscere piu oltra che quello chel vo stro aspecto representa aciohe forsi cognoscendoui piu degnamente vi possa honorare. perche tal fiata il non co

gnoscere fa adaltrui il debito del honore mancare.

Exordio e parlamento fornito quădo se volesse haue re lamicitia diqualche homo di presio.

a Venga chelaspecto vostro z etiamdio le opere dimostrano voi essere ben nato e di bona e gen til famiglia.nientedimeno p piu certeza se a voi non fosse noglia a me molto serebe agrato.quantũque la presumptione mia sia grande di vostra cõditione cogno scere piu auanti che quello chel vostro gentil aspecto ri presenta.per che cognoscendoui diquello che potrano le mie piccole forze me in gegnarano honorarui z reuerir ue peroche tal fiata il nõ cognoscere fa ne li honoranti il debito del honore mancare.questo mi sera gratissimo.

Come se potria adimandare vno huomo da bene del la sua conditione.

q Vantunque la vostra e buona z gentil natura z humani costumi dimostri uoi essere de buona nobilissima casa z famiglia.nientedimeno nõ ve essendo a molesto e per ogni rispecto a me sera di sommo gaudio e leticia presẽte di vostra cõditione piu oltra che quello chel vostro nobile e gentile aspecto representa a ciochе forsi cognoscendoui piu degnamẽte ui possa hono rare.peroche tal fiata il non cognoscere fa ne gli honoran ti el debito del honore mancare

Nota che tutte queste parole si pono adaptare a mol ti altri parlari.

Visitatione facta per seconda persona a qualche ma gnifici Ambasciatori in nome duno huomo dignissimo.

e L cognosce magnifici z excellẽti Oratori el spec tabile mio padre per la humanita z amore che le vostre magnificentie gli hanno continuamen te dimostrato.e per lo excelso splendore ilquale haueti

da quella inclyta z amplissima republica che quivi vi manda chel debito suo seria de transferirse personalmente a le presentie vostre e di mostrare quanto el sia desideroso e ben disposto a fare cosa gli sia grata. Ma essendo al presente occupato in questo suo felice magistrato de la nostra republica z havendo etiam per experientia veduto le vostre magnificentie non havere manco grato per loro humanita le cose suoe che le vestre medesime in satisfactione del debito suo la sua spectabilita mādame che li son figliolo in suo nome avisitare le vostre excellentissime magnificentie. E ben chel cognosca esser superfluo offerirvi le cose che gia per desiderio ha deliberato siano vostre. Tamen el priega le vostre amplitudine che bisognandoli si diguano operare e familiarmente vsare le cose de la spectabilita sua quanto quelle de le vostre magnificentie proprie. perche el receuera sempre sommo piacere e contentamento a far cosa che in qualche parte sia a quelli depiacere o grata. a lequale la sua spectabilita z io insieme con quella ex corde ce racomandiamo.

Risposta facta per glidecti Ambasciatori alla decta visitatione.

(b)Enche la presentia del magnifico vostro padre ci fosse per molti rispecti desideratissima e grata come quilli che per lungha experientia possiamo dire haverlo in luocho di padre. Tamen havendo ci la egregia vostra eloquentia exposto nello suo nome quanto cordialmente la sua Magnificentia ce manda avisitare z offerire le cose sue lequale in vero meritano altra satiffatione che de parole, non dimeno noi acceptemo la visitatione sua come dono z humanita singulare. e cosi la rengratiemo in finitissime volte laquale volemo sia certa quantunque per lo passato noi lhabbiamo dimostrato con pocha experiētia il nostro affectionato animo

verso quella che noi non pigliaresimo altra sicurta nelle cose de la Magnificētia sua che de le nostre proprie.per che desideremo che sempre quella facia il medesimo di noi ꝛ ogni nostra faculta.ma quanto a la specialita de la nostra amplissima republica che qui come expositori de lor mente ci mandano.la certifichemo che questa visitati one doppo la relatione nostra lhauera in singulare e grā dissima affectione. Doue similmente noi rengratiemo la Magnificentia sua per parte diquella e cosi piaciaui ri portare la nostra bona dispositione ꝛ animo a la sua Ma gnificentia e per parte de la nostra amplissima republica e di noi salutare e confortare quella.

Risposta triplicata in nome de la terza persona mandata e fatta elegantissimamente.

I O comprendo e chiaramente con gliochi de la mente cognosco chel seria necessario di maior ingegno e piu profūda memoria arefferirela im mensa gratitudine concepta per le parole mie e lhumani ta che le vostre magnificentie me hano in verso la riue rentia di mio padre mostrata non dimeno la imbecillita del mio ingegno referiro a quella quanto p le vostre ma gnificentie me stato humanamēte risposto.

Nota che questo parlare disopra auenga chel sia ad aptato ꝛ ordinato per dire a bocha.nientedimeno el si po etiam scriuere a gli amici ꝛ parenti. ꝛ anche se po mesco lare in altri parlamenti in diuersi manieri ꝛ in diuersi modi.

Relatione che se ha affare a li magnifici ambasciatori come seguita per lo nobile ꝛ prudente giouene Antonio.

M Agnifici ambasciatori Mio padre desideraua grandemente deuenire auisitare le vostre signo rie come seria stato suo debito. ma impedito

dalle continue occupatione nei facti della republica non po alpresente satisfare alsuo ardente desiderio. Di che el ma comesso che in so locho quantunque indegno per la mia insufficientia z poca faculta io venga auisitare le uo stre signorie. z offerire a quelle non solamente le faculta de nostre ma etiamdio la vita doue bisognasse ex pore al piacere de le vostre magnificétie. a lequale con excusatóe del mio rogio z in epto parlare humilmente maricomádo

Risposta che fano gli magnifici Ambasciatori alpre-nominato Antonio.

E non bisognaua chel tuo sapientissimo padre a noi p sua humanita amicissimo se desse molestia ne desse faticha dimádare a fare in verso di noi scusa alchuna. Perche noi sapiamo lui essere grandemé te occupato si nei facti dela republica si etiam nel frequé te scriuere de li amici beniuoli z deuoti de la sua magni ficentia ma certo hauemo hauuto grandissimo piacere de hauerte veduto ti suo honoreuole z suo caro figliolo. elquale hai facto si acózamente la sua honoreuole amba sciata che anoi seria difficile apoterlo alpresente explica-re per la qual cosa noi te preghamo chel ti piaccia ringra tiarlo per parte nostra contanta eloquentia z ornamen-to de parole quanto a noi hai facto la sua excusatione al quale per la absentia de gli nostri beni non possendo al-presente offerirli se non la propria vita e bon volere di-gnesi hauerci excusati z referisigli che in ciascuna altra cosa a noi possibile semo z sempre seremo al piacere dela sua magnificentia allaquale te piaccia recomandarci.

Replicatione che fa Antonio predicto a glinominati ambasciatori.

La uostra risposta magnifici ambasiatori e stata tanto ornata sublime z piena de humanita che auolere de cio ringratiare leuostre dignissime si

gnorie. Jo non so qual parole conueniente ne idonee me debia ritrouare p principio de mia satisfatione verso dele vostre dignissime signorie e dello amore che qlle portano al mio genitore ve ne ringratio sommamente alquale ne faro bona relatione al meglio chio potero dela bona voglia. Et io maricomádo alla vře digissime signorie.

¶ Replicatione che fa Antonio a glimagnifici ambassatori per vno altro modo.

d E per referire gratie alle vostre signorie dello amore che esse portano almio prudentissimo padre potesse a quelle satisfare inqnalche parte io ne referería assai post che la faculta nõ solamente de mi. ma dogni excellentissimo oratore sera insufficiéte. Ma solo io ne faro quella risposta alle vostre signorie che piu tosto lamore ꝛ dilectione chio porto a quelle ma insignato che arte o doctrina che in me sia Et cosi sio fallassi in cosa alchuna. spiero che la benignita delle antedicte vostre Signorie me haueranno excusato allequale io maricomando.

¶ Replicatiõe che fa Antonio ali ambasciatori per vno altro modo. Et nota che questo parlare se po ad aptare in piu modi e mainere.

e L vostro parlare magnifici Ambasciatori e tanto ornato e pien de humanita che nõ voglio dire a me giouene rogio ꝛ iexercitato Ma a qualunque scientifico ꝛ de eloquentia pieno nõ seria poccho grauamento dargli debita e sufficiente risposta. p laqual cosa io referiro almio padre tutto quello me hanno replicato le vostre Signorie alle quale iterum dinouo p sua parte me offerisco ꝛ racomando.

¶ Replicationec he fa Antonio a gli Ambasciatori con ornate e sententiose parole.

Agnifici ambaſciatori e glie per ſuperchia leti-
m cia della voſtra ſi ogni mia virtu occupata che
apena poſſo arenderui debite gratie formare la
riſpoſta e ſe io piu poteſſe ſecondo il mio deſiderio expli
care quanto in cio ſeria neceſſario. Niuno termine e ſi
lungho che mi baſtaſſe a poterui di cio rengratiarue. ni
entedimeno iuxta il mio potere de tutto queſto ne rendo
infinite gratie a le voſtre ſignorie aleq̃le io maricomãdo.

¶ Petitione facta per Antonio alo infraſcritto come in
beneficio del ſuo amico.

Agnifico confaloniero hauendo mio padre con
m tinuamente hauuto ricorſo alla voſtra magni
ficentia per gliamici dicaſa noſtra tanto magio-
remẽte piglia audatia in douere ſeguitare per quilli che
oltra che li ſiano cordiale ⁊ intimi amici lui e obligato in
beneficiarli come ſi medeſimo e tanto piu quanto le peti-
tione loro ſono iuſte ⁊ honeſte queſto giouene qui pre-
ſente a vna certa differentia con Antonio da luca come
lui ad plenum narrara a la voſtra magnificẽtia. Et e vna
coſa che e durata tanto tempo che hora mai e dibiſogno
che al preſente ſi li pona fine per la auctorita e ſententia
dela voſtra Signoria di che poſſendo mio padre debi-
tamente reputare el ben di queſto giouene ſuo proprio.
Elprega caldamente la voſtra Magnificentia che ſe de-
gni operare che lamico ſuo conſegua ſuo douere ſenza
letigio ⁊ dilation di tempo ⁊ integramente. perche dalla
voſtra Magnificentia ne receuera gratia ſingulare a li
comandamenti de laquale continue ſe offeriſſe e ricõ-
manda.

¶ Riſpoſta facta dal prefato confaloniero per tutto al
dicto Antonio per la prenominata caſone.

i ho inteso secondo il tuo parlar ⁊ la tua honesta petitione come el tuo genitore desidera chio expedisca la causa de lo amico suo. per el qual secondo che tu mi porgi me pare che non glie da ponere alchuno interuallo ne dilation di tempo. Et impero farai relatione al tuo padre che io daro opera diligentemente de seruirlo e che io tractaro lamico suo intal modo che lui dignamente il potera rengratiare del seruitio receuuto. E farollo volētiera perche son certo per la sua prudentia ⁊ integrita che esso non adimandaria cosa che fosse cōtra la dignita dei nostro officio. Et tu che hai parlata cosi bene in nome del tuo padre. fa che tu gli sapi referire la mia ambasciata.

¶ Replicatione cum rengratiamēto fa il dicto Antonio al prefato Confaloniero.

c onsiderando magnifico Signore ⁊ confaloniero che tutte le altre virtute son cieghe e mute senza lo adiutorio delornato parlare. el mi duole sommamente che in me non sia tanta eloquentia per lamplitudine de laquale io mi ritrouo sufficiente apotere in qualche parte ringratiare la vostra magnificentia in nome del mio singularissimo genitore delaffectione ⁊ amore che voi gli portati. ma perche io mi persuado che la vostra magnificentia hauera excusato la mia verde e tenera etade. In questa parte piu non me extendero per che me rendo certissimo che la vostra magnificentia ha percerto che lamore che tra mio padre e quella e si forte radicato ⁊ cosi fermo che mai per alchuno caso di fortuna non potria essere diminuito. Et di questo la vostra signoria ne po fare al suo piacere experientia alla quale io maricomando.

¶ Gratia adimandata perche alinfrascritto per saluto e scampo del suo caro amico.

m Agnifico signore z confalonero benche questa
mia petitione prima facie para essere alquanto
presumptuosa non dimeno intēdendo la. V. M.
li grandi oblighi z infiniti che io ho con zoanne da man
toa son certo quella me hauera excusato che hauēdo lo-
ro continuamente seruito z exposto la vita z ogni loro fa
culta ī beneficio di casa mia .per liquali meriti li miei pas
sati sempre li sonno stati obligatissimi.simili oblighi sono
rimasti sopra di me.pero non si de guardare ne extimare
presumptione a satisfare in parte tanti e cosi facti amici e
non voglio per niuno modo che per miei prieghi la vos
stra magnificentia liberi costui se prima lo nostro causidi
co non ve dimostra per verisimile conecture z apertissi
me ragione lui non essere in dolo ne in fraude alcuna per
che la vera iusticia z honesta dimanda che li mali z rei
siano puniti e li boni siano exaltati e magnificati vno fra
tello di zoanne qui presente ritrouandosi a quisti giorni
proximi cuz certi compagni in ꝓuiso e senza altra delibe
ratione ala festa di sancto Jacopo loro comisseno vn c. r
to maleficio come costui narrara ala vostra magnificētia
diche li principali. liquali hano tucto lincaricho sono fugi
ti. z ilfratello per la sua disauentura e posto qui nele car
cere z ha gia li suoy termini proximi come se costuma di
che credēdo loro che io possa qualche cosa apresso la vo
stra magnificentia caramente priego quella essendo cos
stui innocente come ho dicto.e nato de cordialissimi mei
amici e seruitori il vogliati hauere per aricomandato z a
contemplatione mia liberarlo da le carcere.acio pssa per
il mezo dela vostra maguificentia a vna gran parte de
tanti obligi satisfare alaquale benche per altri grandi be
nefici non possa essere obligato come sono non dimeno
agiungero q̄sto col numero de gli altri liq̄li ho cū la. V.
M. ala cui gratia infinitissime volte me ricomādo.

¶ Responde el confaloniero iusta el desiderio e con mo
do del petitore.

b Auendo inteso e cognosciuto apertamente per lo vostro defensore e causidico dela vita e de lhonesto viuere de Antonio vostro amicissimo lo quale etiam io ho inteso essere homo costumatissimo e di buona fama.el me debito a satisfare a la vostra honesta petitione persuadendomi che la mente vostra non se inclinarebbe a porgere in questo excellente luogo se nō la verita di che prima vedendo lamico vostro non essere in dolo z etiam voi desideroso de satisfare ali oblighi hauuti cum loro.li quali debo reputare mei. Jo son contento de darui liberamente il vostro incarcerato.e similmente farue ogni altra cosa pur che non sia contra la dignita del nostro officio nel satisfarue z administrarui audientia cū bon spatio. Si che tolliti vno maciero qual vi piace z andiati a lo amicho vostro quello il fara relasare per mia parte e confortatilo al ben viuere z che vna altra volta li homini demala condicione conducano al mal porto quille che hanno sempre visso bene e costumatamente.

¶ Rengratiamento del petitore per la obtenuta gratia infauore delo amico suo.

d A poi che io ho obtenuto da la vostra magnificētia quello che io desideraua z quello che era la mia peticiōe.mi reputo hauere receuuto eminente piacere e beneficio.E di cio ne rende quelle infinite gratie alla magnificentia vostra che me sia possibile. E re togliene grandemente obligato.e cosi come sempre mi son persoaso che quella assente voluntiera a li amici e li incogniti.E maxime quando le soe petitione hanno bona iustificatione hora per questo ne ho veduto magiore lereffecto e per tanto piu mi sento insoficiēte arendere remuneratione cōueneuole a quella di tanto dono e beneficio receuuto.aducha la magnificentia vostra ha me e le mie picole faculta si ad essa obligate che altri si aspecta il disponerne come di soe cose ꝓprie.ꝑ laq̄l cosa piu nō me

extendero se nō che la pfacta magnificentia vostra facia di me al suo piacere experientia a la qle continuamente me offerischo e sempre me aricomando ꝛc̄.

Exordio da īpetrar̄ gratia e misericordia ī suo subsidio

fRa li amici e maxime a tucti quilli che nō sola mente sono cari Ma che glie come vna parentela e cōiunctione di sangue come e tra noi iquali ce siamo aleuati e cresciuti in sieme ꝛ vsati cōtinuamente come buoni fratelli se ꝑuiene hauere ardire de rechiedersi luno laltro nō solamēte ali bisogni cōuenienti ma doue se hauesse ad expore la ꝑpria vita. E per tanto cū questa speranza a voy recorro ꝑsuadendomi de essere subuenuto alo īfortunio e bisogno mio.come da vero e fidele amico che io mi vi reputo. La extremita mia e stata tāta e si inaudita che per insino alpsente ho interlassato ogni speranza. E quasi ho posto in bando la ꝑpria vita. Solo mi e rimasto la vostra acui me attenga.

Una strectissima ricomandatione e degna de fidele e cordialissimo amico.

fE may io nō hauessi hauuto amicitia cū voi ne receuuto beneficio si come ne ho receuuto e ꝑ quilli mene reputo grandemente obligato. Hauete voi si optime parte e gentili costumi che debitamente accadendo ad ognuno doueriano venire dala vostra immensa humanita ꝛ in ogni sua facenda nō dubitare di ricorrere da voi per subsidio in tute quelle che fussino a la possibilita vostra sottoposte. Diche hauēdo inteso Iacopo qui psente lo amore che e tra noi nō mediocre. E sapēdo quello che noi potiamo disponere luno delaltro e ꝑ noie e ꝑ li amici.maxime in cosa honeste. Lui me ha ꝑ gato grandemente che io velo ricomandi in vna sua facienda.laquale subbreuita vi narrara.per la qual chosa vi priego chel ve sia ricomandato.e che lo vogliati

fauoregiare in modo a ragione chel possa recognoscere el seruitio che bauera riceuuto da la prudẽtia vostra esser gli stato singulare.ala quale lui z io vene restaremo obligati.e nõ dimẽtighevoli dital bñficio e desiderata gratia.

Exordio e parlamento fornito come si potria ricomandare vno amico a vnaltro a bocha cum optime e cordialissime parole.

m Agnifico signiore e confaloniero la fede e la speranza che ha mio padre nela vostra magnificẽtia gli presta ardire di recorrere a q̃lla per aiuto e subsidio che li besogna per li amici suoy e specialmente verso quilli de iquali per experientia maiesta glie noto la fede lamore e le singulare affectione sono in lui. si che maxime questo giouene qui presẽte.el quale lui ama quã to fratello.e desidera chel sia seruito in vna sua facenda che esse narrara a la vostra magnificentia come si medesimo vi priega instanter chel ve sia ricomandato in volerlo aiutare e fauorire nela sua causa.che cosi proprio ne receuera da la magnificentia vostra piacere e gratia singulare quanto se in necessita grandissima fosse conferito ami medesimo suo figliolo tal bñficio da quella ala quale io me racomando.

Ricomandatione confidentissimamente facta per vno suo intimo amico.

b Enche io cognosco magnifico signore e confalonieri nõ essere necessario persuadere la vostra magnificentia ala iustitia ne quella farla ala cõmuna vtilita piu voluntarosa che essa sia. nientedimeno vedendo io voi ala iustitia ardentissimo e cõcitatissimo. tanto piu sinceramente ricorro a voi quãto che naturalmente e da voi seruata e che a opera de la iustitia e ciaschuna persona fauorizata aiutata e diffesa e specialmente apresso de chi ne sonno desiderosi e defensori come e la

magnificentia vostra si che per satisfare al debito che ho verso Antonio da luca p̄site alquale per la fede ⁊ affectione che e tra noi sono obligato fare q̄llo faria p̱ la ꝓpria mia salute velo racomando e prego la. V. M. che voglia provedere senza letigio e dilatione di tempo se ponga el desiderato ⁊ iusto fine a questa sua lite che vltra el debito se fara quato ala iustitia ⁊ vltra ala commodita non e per cōseguire dicto Antonio io ne restaro sempre ala vostra magnificentia obligatissimo a laq̄le io me ricomādo.

¶ Come se po respondere q̄n vno te arecomandasse vno suo amico o ver parente.

Me bisogna mi recomandi colui ilquale eq̄lmente come ti amo tanto sono le virtu soe e li soi copiosi meriti che da ogni homo di q̄lunq; stato se sia de essere dignamente amato e diffeso credo per la sua grande prudētia che niente me dimādara che sia contra la dignita de lofficio mio vnde per debito de iusticia ⁊ a lui ⁊ a ciascuno sono obligato administrare grata audiētia Ma quando niuno respecto ci fosse la nostra anticha benivolentia me constringerebbe a darli aiuto e bono favore p̱ laq̄l cosa dati di bona voglya che io lo favorezaro per si facto modo che lui apertamēte cognoscera che li toy preghi nō serano porto in vano.

¶ Come se po mostrare lo homo grato de benefitii receuuti.

Venga che al presente per la ꝯtrarieta di tempi io mi ritrouo debile de i beni dela fortūa e che verso de voi non possa vsare in qualche particularita quella debita gratitudine cū effecti che io doueria. nientedimeno io me persuado che voi crediati che la mia bona volūta e si grande verso di voi che largamēte supplisse ad ogni mancamento de la mia infelicita e contraria fortuna. ⁊ cosi mi rendo certissimo che per la vostra vsata humāita acceptati ogni mio bono volere. Ma

se mai la fortuna la quale e mutabile se riuolzesse verso di me cum el suo dolce z iocōdo aspecto e ponesse le vele prosperose al mio honesto volere el non e homo al mon//do che piu potesse disponere di me non ogni mia faculta e la prudentia vostra.

¶ Chome se po scusare lhomo cū optime e gentil parole di beneficii receuuti o altri meriti.

i O non so in che modo ne che eloqnentia sia in me per laquale io me ritroui in niuna minima parte sufficiente a rendere a voi dono e gratie di tanti beneficii quanti io ho receuuti da voi ma che se sia quantūqz io sia debile nei beni de la fortuna. E che p̲ tal mancamento io non possa supplire al mio debito z ardente desiderio ilquale seria in renderui pari beneficii. Nientedimeno io aspectaro che voi me rechiediati in q̄l che cosa acio vi possa dimostrare lamore z affectiōe mia verso voi e dele cose vostre non essere manco diuoto z ben disposto che verso mi medesimo. Et ī quello che cū li effecti satisfare nō potero pregare idio che per mio grā premio renda ala prudentia vostra di tanti beneficii q̄zto io ho receuuti da quella a laquale io maricomando.

¶ Come se potria rechiedere vno amico per compatre cum optime e gentile parole.

m Issere Gironimo perche io non habia hauuto per adrieto grā familiarita cuz la vostra magnificentia el non e che continuamente io nō habia amato quella z ami singularmente per la sua virtu z humanita e per la bona fama che ognun predica di quella e per che a quisti giorni proximi a mia cōtemplatione ve dignasi de vegnire ad honorare quel mio parente lamore mio e tanto cresciuto verso la magnificētia vostra che io ho deliberato in quanto piaza a quella de conuertire tale beniuolentia in parentela z perfecta coniunctione a

quisti di la dõna mia ha parturito vno figliolo maschio el quale cũ la gratia de dio intendo di batezare domenega e tra glialtri compari io ho electo voi per lo principale. pregandoue charamente chel vi piaza de douere acceptare la mia parentela ꝛ offerta de laquale voi poteriti fare quello conto de tutti noi che debitamente de fare el bon padre verso el figliolo. Se cosi merito ꝛ posso in tal modo parlare a la vostra magnificentia a la quale io maricomando.

Come se potria richiedere vno amico per compadre cum optime e gentile parole.

m Issere anselmo el seria vna longa materia a volere narrare al presente a lauostra magnificentia quãto amore ꝯtinuamente ho portato a quella e portaro fin chio viua. e per non essere achaduto el bisogno ala Magnificẽtia vostra non ho facto experientia di tale dilectiõe. E perche io amo intimamente la vostra magnificentia ho deliberato in quanto piaza a quella di ꝯuertire tal beniuolentia in parentela spirituale e come perfecta coniunctione di sangue. A quisti giorni proximi la donna mia ha partorito vno figliolo maschio elquale intendo cũ la gratia de dio domenega de farlo christiano e baptizarlo. ꝛ essendomi di bisogno prouederme de cõpari io ho electo per el principale la vostra magnificẽtia pregando quella caramente voglia acceptare tale inuito. acio che per lo auenire la magnificentia vostra come ancora poterebe possa far de mi e de ogni mia faculta come suo proprio patrimonio a laq̃le sempre me aricomando.

Nota che tutti li parlari che se dicono a bocca se pono etiãdio scriuere a lo amico cũ ogni ornamento. ma parlando a bocca se couuiene vsari vocabuli honesti. cioe non multi sublimi.

Argumento de mostrare lo effecto de quel che in parole se dice.

E lopera non desse vera testimonianza dele pa
role e fesse fida scorta a le pmpte offerte gia al
tre volte facte seria vano e ptētibile ogni artifi
cio so dire. e piu la penitētia seria da esser hauuta ha odio
che nō seria da extimare el seruitio grato si che pobuiare
ad ogni suspecto. e tore via ogni q̄rella che io nō ve visi
ti volōtiera ve so participe di q̄sto al p̄sente ho ordito.

¶ Exordio a referire gratie de vno bñfitio receuuto.

E dio me hauesse concesso tanta gratia chio fos
se cosi sufficiente a poterui remeritare de tanto
beneficio come che io mi sento esser abile z desi
deroso a referiruene infinite gratie. Nō mācho seria pm
pto ala satisfatione de lopera che a la bona volunta. Ad
uncha per quanto se extendera al presente el mio possere
delibero non esserui ingrato. Si che per questo ve rin
gratio tanto quāto faria se mi hauesti vsata omne altra
grandissima e singulare humanita z offeriscome sempre a
voi in ogni vostra cosa che mi sia possibile. E cosi vi pre
go che me debiati rechiedere in tutte q̄lle cose che a me
sono possibile che christo vi guardi.

¶ Decto a rechiedere lo amico degnamente.

Osi come semp̄ io cognosciuto la vostra nobili
ta volermi essere propicia nele mie occurrentie
cosi cum gran securta hora che me accade reco
ro a quella, laquale prego instantemente mi voglia serui
re di q̄sto che subbreuita ve narraro al p̄sente mi puene

¶ Argomēto acaptare beniuolentia cū lo incognito.

One beniuolentia z obligatione vol principio
per tanto ibisognandomi vn. L. z non sapendo
io da chi recorrere se nō da voi che ne siti forni
to ve voria pregare. zc. De laq̄le cosa nō solo ve ne sero
p̄sto renditore. Ma ve ne restaro cōtinuamēte obligato.

Si che p̃goui quáto so e posso non me diciati de no chel sera cosi securo custodito apresso di me. Quáto seria ap̃s so la persona vostra ꝓpria che christo ve guardi.

Exordio o vero excusatiõe de aregátia per amare lo amico al suo desiderio e bisogno.

O cognosco ben che lanecessita mi fa esser i por tuno verso la nobilitade vostra. Tamen nõ e si grande il mio diffecto che io nõ extimi essere magiore la vostra humanita e cortesia dõde mi nasce nõ minor fidanza che sia il mio bisogno.

Excusatione optima quando dubitasse hauer parlato tropo cum vn gran maestro.

E io son tráscorso nel mio parlare piu oltra che la mia licentia nõ cóporta iputatilo a vn gran dissima cõfidétia che masecura che p̃sso a laffec tione e prudétia vostra nõ mi si possa a scriuere errore. se nõ in bona parte pche el me pare quádo io parlo e sto cũ voi che io sia cũ vno singularissimo padre e bñfactore.

Excusatione cum acaptare beniuolentia da vn gran maestro o inferiore.

Aro fine horamai al mio parlare e se io fosse trã scorso piu oltra che la mia licentia non compor ta pregoui me habiati scuso per che quado par lo cum la humanitade vostra io non tengo la sesta in ma no e non me pare di potere errare táto e lamore e laffec tione mia verso la nobilita e gétileza vostra a laq̃le cõti nuamente me offerisco e ricomando.

Exordio optimo quando se volesse adimandare vno seruitio a vno amico o parente.

Rater amátissime Se io nõ vi amasse e sperass se in voi io non ve rechiederia cosi spesso al bi sogno mio come facio q̃sta fade e segurtade pi

glio di voi come vorei festi voi di me quãtumq; le facul
tade mie nõ siano pare e eq̃le ale vr̃e al p̃sente mi ꝯuiene.

Come se potria respondere ornatamente a vno homo
di presio che te laudasse.

b Enche ꝯprenda simile laude ꝑcedere piu tosto
per la grande humanita vostra e ꝑlo singulare
amore che me portati che ꝑ merito dele mie vir
tu pur nõ posso fare che nõ mi alegra e che nõ piglia con
solatione assai de essere laudato da vno homo prudente
e ornatissimo come seti voi.perche lautorita vostra e di
tanta extimatione che non solamẽte lihomini degni. Ma
anchora li infirmi renderia illustri e forti.

Exordio come se potria ornatamẽte recordare vna sua
facenda a vno amico captãdo beniuolentia.

i O son certo che negligentia alchuna non ve re
tardaria mai ala satisfatione dele petitione mie
lequale per vostra humanita continuamente li
hauete reputate vostre. E non solamente le offerte che
facto me hauete piu volte me dano ardire a rechiederui
ma la experiẽtia demostratice de la ĩtrinsechecia deli ani
mi si me lan dimostrato nõ dimeno astringẽdomi il biso
gno e cognoscẽdo che mai niun mio solicitarui ap̃sso voi
ꝑ lo amore e affectiõe che voi me portati nõ sero reputa
to tedioso. Jo dinono ve recordo q̃llo chel bisogno me
stimola de esser seruito da voi come da q̃llo elq̃le ho po
sto ogni mia fede. e ogni mia sperãza in q̃luncha cosa. e
ilquale po disponere di me come di caro e ꝑfecto amico.

Come se potria dire a vno amico abocca col qual se
hauesse desiderato de hauere la sua amicitia.

m Olte volte li dei fano el desiderio de li homini
ascosamente contenti. doue mi pare hauere rece
uuto vna grandissima gratia da dio gentilho

mo da bene de hauerui veduto personalmēte che in veri ta piu volte mi haueua posto nel core che qualche mia littera fosse stata mediatrice a farmi hauere la cognoscentia e beniuolentia e gratia da la humanita vostra ne ta glio piu accuncio me poteua fare contento a fornire il desiderio mio che vedere la presentia dela nobilita vostra. laquale quātumq; lessere mio sia in bassi termini voglio che essa possa semp̄ disponere di me come de vno caro e perfecto amico.

¶ Come se potria dire ad vn gran maestro desiderando la sua amicitia e beniuolentia.

V Oria ben che la fortuna magnifico caualiero se may da lei posso sperare beneficio alchuno che in vn sol punto alquanto de le soe forcze haues se posto in farme contento. non di richeze non di grande hauere degnita superflue non de abundantissimi honori: ma solo di potere essere mediante la vostra benignita colocato nel numero di seruitori dela. V. M. a laquale intēdo essere sempre sottoposto in fin che la misera vita sostera le membra.

¶ Exordio optimo e bello quādo se volesse adimādare suo seruitio a vno amico.

B Enche cognosca non essere conueniente che io ve dia fatica e tedio nō dimeno lamore z affectione che continuamente ho portato a la vostra magnificentia. z ala dilectation che sempre quella ma dimostrato me fara vsare verso essa presumptione o conueniente o inconueniente chel se sia io me ritrouo al p̄sente.

¶ Exordio z excusatiōe optima e bella quādo se hauesse a parlare in consiglio o denanci.

C Onsiderādo in me medesimo che tutte le altre virtute son mute sēza laiutorio del sauio z hornato parlare Il me dole summamēte che in me

nõ sia tanta eloquẽtia per la magnitudine de la quale so mi ritrouo sufficiẽte hauendo a parlare nel cõspecto vostro ma che se sia io nõ me extendero in molto dire pche mia intentiõe e piu pՙsto cũ effecto che cũ parole mostrare lamore che io porto a qՙsta com unita sapiati.

Exordio z excusatione optima quãdo se hauesse a parlare in consiglio o in altro luocho.

Auendo a parlare nel cõspecto e presentia dela b nobilita vostra e cognoscẽdomi insufficientissimo nõ so che parole ne quale eloquentia vsare mi possa che degna sia de voi ma pur p satisfare a le dimãde vostre. lequale piu pՙsto pcedeno da le vostre humanitade che da arte o doctrina che in me siano sapiati.

Exordio e risposta optima quando se hauesse a respondere a vno che hauesse preposto a te.

L vostro parlare e stato tanto hornato e tanto e elegante che certo a qualunche scientifico e de eloquẽtia pieno nõ seria poco grauamẽto a farli debita e sufficiente risposta nõ che a me ilquale nõ so forsi quello che lamore z affectiõe che me portati ne psuade a credere che io sia come vorresti per laude in degne a me attribuite dala prudẽtia vostra p la qual cosa quantũqz in me nou sia quella peritia z hornamẽto de parole che se rechiederebbe denanci al vostro ꝯspecto nientedimeno io me sforzero per mio debito fare. Et anche come io pẽso per vostro cõforto darui risposta acio che possiati piu presto biasmare me de in sufficiẽtia che de ingratitudine o de negligentia e prima. zc̃.

Come se potria commettere a vno amico che rengraciasse alchuni gentilhomin cũ optime parole.

Ognoscẽdoui prudẽte ala rengratiatiõe de qՙlli c magnifici z egregii gẽtilhomĩ dela bũanita ẽ bona opiniõe ch piu tosto p la affectiõe loro che p el

merito de le mie piccole virtu li fano parlare io non me extendero al presente in piu lõgo dire se nõ che io vi prie go che me faciati come ho speräza in voi e che satisfacia- ti essendo io absente al debito & honore mio. de laqual co sa ne receuero piacere singulare da la prudentia vostra offerendomi in simile e magior cosa continuamente appa rechiato al comando di quella.

Come se potria exortare vno amico cum optime paro le che rendisse gratie ad altri beniuoli.

i ho inteso per relatione a bocha e per littere come quilli vostri magnifici gentilhomini lau dando molto lo exercitio mio. e che loro hanno bona & optima opinione di me di che essendo io absente non posso supplire cum la penna a quello che io faria cuz la presentia e cognoscẽdo voi prudente. e che a la rengra tiatõne loro suppliriti psonaliter per mi q̃llo che scriueria seria vna longa materia. io non mi extendero al presente in altro dire se non che faciati per me come son certo fari ti perla vostra vsata humanita offerendomi p voi in simi le e magiore facenda de essere ꝯtinuamẽta prompto e pa- ratissimo al comãdo vostro che christo vi guardi &c.

Exordio e rengratiatiõe quãdo vno amico te hauesse facto vno dono cum optime parole.

p arendomi ala retributione di tanta humanita in sufficientia a potere rendere le innumerabi- le gratie se rechiederia io ho accettato el dono non per merito ma come stimolo. elquale continuamente sera al fiancho mio & a casa nostra in pensare de fare cosa che in qualche parte satisfatia ali grandi oblighi haue- mo cum la vostra nobilita la quale priego accadendo se degni adoperarmi perche non solamente la roba & ogni mia faculta ma la vita ex propria p fare cosa a quella gra ta a la quale maricomando.

C1

¶ Exordio optimo e bello quando se scriuisse a vno grā maestro desiderando la sua venuta.

i O non so magnifischo e valoroso caualiero e cō patre mio singularissimo se mai nel obscuro lim bo fu cum tanta diuotione la presentia del nostro saluatore aspectata da gli sancti padri quanto io cū grandissimo desiderio aspectaua la venuta de la vostra magnificentia de laquale me rendeua certissimo obteni re. mediante la bona & optima intercessione sua. quello chē al presente subbreuita lo narraro io al p̄sente. &c.

¶ Excusatione optima e bella quādo se hauesse a respō dere a vna littera o a bocca.

i O comprendo che a volere satisfare al debito di tanta affectione ala innata e mirāda eloquē tia in voi cum altre optime parte constituita il seria necessario piu alto e piu excellente e piu sublime in gegno che non ne el mio.

¶ Come se potria excusare vno amico a vno altro quan do se hauesse receuuto vna sua littera o a bocca.

e L me bisognaria che a supdlimēto de vn tanto carico non picolo a le mie spale dincuo a li pri mi preceptori retornare liquali me infondessero tanta sufficientia de littere che io potesse supplire al debi to mio & a lo hornato & honesto e laudeuole vostro desi derio.

¶ Excusatione optima e bella quando se hauesse a respō dere a vna littera o a bocca.

s Tringendomi la debilita de le faculta mie e re ducēdomi il gouerno de la famigliola mia & an che la eta incio insufficiē te me ingegnaro al mā co cū lanimo cū la dispositione e cū la fede al tutto satisfa re al desiderio vostro quanto potro.

¶ Excusatione bella cum narratione di soi infortunii cū optime e belle parole.

i O voglio che piu tosto la humanita vostra bi asmi la ibecilita del nõ exercitato mio intellecto cũ qualche excusatione de linfortuii mei che quella me possa reputare ingrato ne remitẽte ala vostre peticione.

¶ Epistola come se alegra li magnifici signori dela venuta del reuerendissimo gouernatore.

q Uesti magnifici signori e glialtri regimẽti fidelissimi figlioli e seruitori di sãcta chiesia po che fo creato da dio il presente ꝛ vnico pastore papa pio hanno pregato e facto far molte oratione chel creatore nr̃o ponga in animo al beatissimo padre de mandare vn gouernatore a q̃sto populo che ꝯtinuamẽte il se ne habia alegrare e tenere in pace q̃sta cita ꝛ il ꝯtato e lihomini di quella onde dio ꝑ sua misericordia ha exaudito le nr̃e oratione che ne ha mãdato quel bñgno e sauio signore ch̃ voleuano ꝛ hauea di bisogno q̃sta republica ꝛ a dio ꝛ al nr̃o signore hauemo a rẽdere infinite gratie de si sauie ꝛ optime electione q̃le e la vostra reuerendissima signoria alaq̃le tutti cũ optima obediẽtia e fede ce racõmãdiamo.

¶ Come se excusa colui che ha a ꝑparlare al gouernatore che voria essere piu eloquente a potere commendare la sua signoria.

e E mi dole reuerẽdissimo monsignore essendo io posto in questo officio e dignita doue che io sono el q̃le ho molto piu amplo e degno che non merita el mio essere e sapere.che essendo io ellecto principale a receuere la vostra signoria che in me nõ sia tãta eloquẽtia ꝛ ornato ĩparlare.come se rechiederia dinanti a vn tãto signore q̃le voi sete ꝑche le tãta sparta e dilatata la vr̃a fama e che ognũ ꝑdica de virtu dela vr̃a signoria ch̃ tutto el populo nr̃o certo desiderano el sauio gouerno di q̃lla come di q̃llo signore che seria sufficiẽte nõ solo al gouerno di q̃sta nr̃a republica.ma etiã dio de tutta italia

p che la excellente virtu dela vostra signoria e tanta che
saperia gouernare e pore in pace tutto el mondo e doue
fusse odio e maliuolentia saperia ridure in amore z in ca
rita z etiam le guerre e le discordie cōuertire in pace z in
tranquilita che christo cōceda q̄sta gratia alla vostra re
uerendissima signoria z anoi che siamo ad obedientia di
quella ala cui gratia ce racomandiamo.

¶ Essendo mandato p lo beatissimo padre vno legato o
gouernatore a bologna sigli dira questa orationcella.

I E stato cōtinuamente desiderio de tutti questi
regimenti e populo reuerendissimo monsignore
per la excellente fama che ognun predicha che
fusti gouernatore della nostra republica e remetterci ala
sapiētia z iusticia di quella laquale e abondāte de virtu
che noi habiamo speranza che la nostra cita refiorira de
ogni felicita e gloria e bene z iuicii darano luoco a le vir
tu. siche iboni e seruitori di santa chiesia hauerano vigore
e prosperita di che quisti regimenti e tutto il populo e cō
tentissimo de la vostra signoria e stare a lombra z a lo
gouerno di quella come di quello signore haueano sede
e debisogno di tale regimento. el quale semo certi sera bi
sogno z iusto che cosi piaza a laltissimo idio e tutta la cor
te celestiale. zc̄.

¶ Auenga che questo exordio e parlamento sia facto in
nome de vno legato niētedimeno il si po adaptare a mol-
te altre persone mutando.

¶ Excusatione optima e bella qn̄ se hauesse a responde-
re a vna littera o a bocha.

f Radello carissimo cōsiderando in me cum che
potentia del mio debile ingegno cum quanta
auctorita cuz che de eloq̄ntia fonte z origine sia
bisogno e necessaria mādare a te le mie littere sū q̄si stu-
pefacto e maxime hauēdo receunta la tua epistola copio
sissima z ornatissima io certamēte nō suz colui ilquale tu

hai dicto essere eloqnte e de eloquentia ornato Perche ala oratoria faculta nō ho dato opa laqle a pena che lhabbia cum le mie labra gustata ma tu sei digno de essere appellato somo eloquentia.

Exordio qñ se hauesse ad imādare licentia a vno grā de maestro z retornare ala patria.

S E mai per alchun tempo ho desiderato alcuna viuacitade ingegno subtilita de inuentione copio de sermone gratia de pnuntiatiōe horare in qsto puncto incliti signori mei e spectabili citadini douē domi partire dal vostro dolce cōspecto e retornare nela patria mia tute queste cose sonzamente apatisco.

Exordio come se potria laudare vn gran maistro in sua presentia cum optime parole.

I O nō vidi giamai homo magnifico mio magiore che tutte le parte intiere hauesse al dominio dela vostra magnificentia laquale a tempi se fara de lumano del magnifico del liberale del gratioso. z acharezare iboni z cū grande spauētare e catiuie viciosi.

Come se poria respondere a vno amico che dubitasse de essere stato negligente.

F Rater carissime hebi lanostra cū vna a zoāne da mantoa laquale siglie mādata in villa doue si sta a passare qsti caldi ne vi bisogna meco prēdere scusa cū cui mai nō poteristi errare tanta debe esser cum li amici la segurta quāto lamore.e non solo nele cose minime ma in qualche che se fosseno magiore e piu graue dele forze loro.

Exordio z excusatione qñ se hauesse a parlare denanzi a vn gran signore.

C Onsiderādo magnifico signore mio hauer a parlare nel cōspecto dela V.S. tucore spauenta e trema cognoscēdo si de pocho īgegno meno arte e mīmo exercito pēsando ai multi incliti tituli dela.V.S.

¶ Excusatio quãdo se fosse hauuto benefitio da vn grã maestro.

c Arissime volte aduene o quasi non giamay fratello carissimo che la pouerta e miseria lassi dimostrare ad altri la grandeza de li animi loro e q̃sto si cognosca. o bñficii o doni o altri meriti che se fossero potuti receuere q̃sto dico per me. ꝛc̃.

¶ Come se poria participare cum vn amico di qualche consolatione.

e Gregie frater carissime hauendoui sempre cognosciuto amicissimo di casa mia eglie debito che voy ꝑticipati de ogni mia cõsolatione e che siati richiesto al bisogno come amicho io me delibero menaro la donna mia a di. x. de zenaro ꝓximo siche ve conuito che ve vogliati retrouare a la festa e facendolo mi fariti piacere e seriti visto volentiera infra li altri.

¶ Come se poria dire al fĩ duna lr̃a o veramẽte a bocca:

c Ercaro fratel carissimo far fin a quello che se li cito fosse voria che fosse eterno e nõ fatiga ꝑduta reputar̃ ala hũanita vostra scriuer quel chio posso ꝛ ho e vostro. e ꝑo mi pare grande arogãtia la mia le cose vostre medesime ꝓferirue.

¶ Come se potria optimamente rengratiare vno del q̃le se hauesse receuuto bñficio.

v Enerose frater excolende. a mi bisognareue hauere cento boche e cento lingue e la voce di faraon se volesse a pieno ꝯmemorare referir̃ e laudare li grãdi ꝛ ĩnumerabili bñficii receuuti dala vostra humanita xp̃o venemeriti.

¶ Per che parlare sia adaptato a vna materia nientedimeno el si po mutare in piu modi.

¶ Come se poria alegrarse cũ vno grã maestro che fosse electo potesta de vna cita captãdo beniuolẽtia.

c Carissime ꝛ prestãtissime vir. Non so se dal di chio naque in qua hebi nouella che tãto mi cõ

solasse q̃sto questa de hauer îteso la spectabilita vostra essere stata nouamête electa e chiamata potestaria de la nr̃a cita, ne laq̃le lasian stare chio spero, ma so certo che la possederete cũ tanto honore cũ tanta gratia e cum tanta beniuolentia de tuti citadini quanto rectore che forsi vi fosse a di nr̃i. e cosi piacia a colui che al tutto po farue ne ogni fauore. io me debo ꝯsolare de ogni di vr̃a bona fortuna essendo vr̃a generosa casa quâto io sũ delaq̃le io ho receuuto tanti bñficii e tante diffese maximamête dal vr̃o virtuoso padre e dala vr̃a prudêtissima madre che nõ so se mai debia venire cũ niuna opa ala satisfatiõe de le minore che io ne receuesse giamai ricomâdomi ala spectabilita vr̃a e p̃gola se digni amarmi z hauermi caro come hauer soleua. e se alcuna cosa io posso adopatime chel cor e lanima têgo atenta e sugietta per seruirla.

¶ Exordio qñ se volesse adimâdare vno ꝑuitio a vn grâ maestro del q̃le se fosse stato seruito piu volte.

La grâde humanita dela. V. M. laquale ꝯtinuamente ho ritrouata a le mie recõmandatiõe ꝑnta z inclinata me fa cũ piu ardire seguire lusato mio stilo in darui fatica e tedio per li amici e specialmête ꝑ quilli che vltra la intriseca amicitia nr̃a posso reputare fratelli cordiali. el portatore dela presente.

¶ Come se poria arecordare vna sua facenda a vno suo amico cũ optime z honeste parole.

Io son certo che niuna negligentia nõ ve retardaria mai ala satisffatione dele mie petitiõe. perche io me persuado che voi siati nõ manco desideroso del bene vtile z honor mio che del vostro ꝓprio ma il bisogno grandissimo che ho de essere ꝑuito dela facenda sapete me fa vsare p̃sumptione in recordarui q̃llo che cũ gran desiderio aspecto dala prudentia vostra ala quale io maricomando.

¶ Exordio z excusatione chome se hauesse a parlare dinanci a vn gran maestro.

a Uenga che cōprehenda che ogni ornato dire se ria di poca reputatione hauendo a parlare nel ꝓspecto de la. V.M. nientedimeno cognscendo q̄lla benigna z humana sū certo che non reguardara ala imp̄fectione del mio dire. ma ala diuota affectione singu//lare reuerētia z sinciero animo che io li porto e che la p̄sē ta. M.V. se degnara ꝯpiacermi di q̄sto che al presente vi narraro. El glie piu giorni. zc̄.

Come se potria dire a vn gran maestro che se dubitas se de non li venire a molestia.

l Amore z singulare affectione chio vi porto e q̄l la che mi da ardire che frequentemente venga da voy. e ben che io cognosca che da altri forsi la mia fiducia seria reputata p̄sumptione io son certo che da voi q̄sta tale fidutia sera reputata humanita ꝑche io non poteria receuere magiore piacere che vedere e cō tēplare q̄lli che son certo me amano. Et io aloro li porto grande amore e somma dilectione.

Exordio optimo q̄n se volesse obtinere vna cosa da vno grā maestro el q̄le te hauesse seruito altre volte.

m Agnifice ac potēs dn̄e mi singularissime la fede z affectione che ꝯtinuamente ho hauuto in la vostra signoria laq̄le ꝑ molte experientie me ha dimostrato quāto la sia calda e ben disposta a lutile e cō modita mia me ha ꝑsuaso e facto maestro a credere che q̄lla ogni bene z honore mio reputi suo proprio. e cosi sem pre in q̄sto ꝓposito viuero che la vostra signoria sia non manco alla exaltatiōo mia desiderosa che mi medesimo e che in lei possa vsare ogni segurta come in q̄lla che sa mi po comandare non altramente che a suo bono e cordiale seruitore.

Exordio q̄n se volesse anuntiare la morte de vno ami co e fiolo dimostrādoli de hauere esso etiā grā passione.

b Anche io sapia fradello carissimo a voi messo iocondo nō mādarui ne anche littere del dolore vostro mitigatrice nientedimeno pche la fortuna nelle cose humane habia a dominare a noi a q̄lla cō forte animo el mostraremo e simulādo sieco q̄sta misera vita in questo mōdo fallace cercaremo guidare siche meritamente nō possiamo essere dalcuna persona incolpati e per tāto a mi e parso mostrarue il mio dolore come a coloni che de tale infortunio se ne dole e piange e lamēta con la humanita vostra e q̄ste mie rogie ꝛ in elimate littere piene de lacrime scriuere ꝛ in quelle narrare con quāto dolore habia sentito e patito a dire lacerba morte del vostro sauio ꝛ prudētissimo figliolo che nō solamēte la terra vostraa ma tutta italia ne parerebe vedoua ꝛ orbata certamente.

¶ Petitiōe optima e bella quādo si volesse adimadare vno seruitio a vno amico che piu volte thauesse offerto cum bon animo.

l A fede e speranza che io ho posta in voi e le ꝓferte che piu volte cō affectionato aīo me hauetí fatte mi ꝑsuadō īuitano e ꝯfortano al bisogno mio recorrere a voi come a q̄llo son certo ꝑ la vostra humanita ꝛ affectiōe mia in voi nō mi veriti meno e che le ꝑole vostre respōderano ali effecti e che me seruiriti di q̄sto che io ne adimādaro. laqual cosa misera gratissima ꝛ voi facilmēte me la poteriti ꝯcedere perche a voi e facile farme q̄sta gratia come a mi domādaruela quanto sia la mia miseria nō e ꝑsona che nol sapia in laquale mi ritrouo non ꝑ mio mancamēto ma ꝑ impeto di fortuna la laq̄l sol gettare a terra ogni ꝑsona linfirmitade le questione le maledition di tempi e mille ꝯtrarieta come sa ogni homo mi hano si mādato al ꝓfundo che hora mai cō cinq; figlioli ho piu paura di morire di fame che sperāza di viuere se la vostra humāita nō mi socorre laq̄le sa e po souegnire ogni ꝑsona chi e ī affāno e sapiati il mio bisogno come ha

usti cognosciuto li mei intēditi il mio viuere e la caso nē de la mia ruina me ne aricomando.

¶ Petitiōe facta al cōfaloniero de iustitia p via de arecomandatione.

Magnifico ɔfaloni rēdēdomi certo che la.V.M. p sua hūanita cōprendera semp̄ ogni plare pcedere solo dalamore mio che li porto e dal desiderio che ho del ben ꝛ honore di q̄lla non mi ritiraro indrieto aricomādarli q̄lli la fede e virtu li quali lie p experientia noto e questo dico p lo prudēte ꝛ honesto giouene lamberto da Mitoa mio caro cōpagno ꝛ intimo amico elquale la.V.M. ha possuto vedere la fede ꝛ diuotione che gli porta e quāto virtuosamēte il se gouernato in vero il glie reputa integro e da bene da ogni homo e tutta la fede e spanza sua ha posta nela.M.V. doue cōsiderato che le virtu soe meritano desser aiutato lo aricomādo a quella e p̄gola che apresso de si o vero del vostro magnifico fradello se degni darli qualche recapito chel possa viuere che oltra el bono s'uitio ꝛ honore che ne cōseguiria la.V.M. io receuero da quella complacentia singular.ꝛc̄.

¶ Risposta del del prefato ɔfaloniero iusta el desiderio delamico suo q̄sto parlare sepo scriuere.

Atteso il vostro parlare q̄le mi fate si ornato e si humano cognosco per effecto essere vero il vostro amore e indubitata la grāde affectione che me portati che essendo altramente nel vostro ricorso mi ha ne le occurrētie vostre ne il desiderio si isfiamato verso il mio bene vtile ꝛ honore dariano q̄sto inditio e si apta dimostratiōe ben che per tale rispecto io sia semp̄ inclinato ad amare e vedere volentiera e iusta posse fauorezare tutti q̄lli che sono a voi cari e grandemēte ami ricomādati.tamē quāto piu serāno le virtu le cōprobata opere e lo amico vostro e mio tanto magiormēte daro opera chel desiderio vostro habia loco e che lui ne ɔsegua dal

lato mio digna remuneratiõe e laude mostrãdoli p̃ effec
to che ogni vostra spanza e sua nõ habia ad esser indar-
no. z p ꝯsequẽs mi hauera ad essere aricomandato in mo
do che o ap̃sso di me o ap̃sso il magnifico signore mio fra
dello secõdo rechiedera il bon volere e la possibilita ha
uero i q̃lunche cosa p caro e bono fradello. z essendo cer
to che nõ me meteristi inanci se nõ cosa che hauesse a re-
sultare honore e cõmendato seruicio ap̃sso q̃lunche se fos
se di noi ve ne ho a rẽgratiare e farui certo che p vostro
amore e ꝯplacẽtia ne haueriti a sperare il vr̃o intẽto simi
liter in ogni altra cosa sũ alli bñplaciti vostri apparichia
to e di bonissima voglia.

¶ Petitio facta p Antonio allo ĩfrascripto cõfaloniero p caso dela iustitia e misericordia parlãdo a bocca.

b Enche per lo passato magnifico signore e cõfalo
niero la mẽte mia nõ mi habia p̃stato ardire de
cõparire dinanci alla. V. S. el non e pero chel
nõ me sia noto la ĩmensa humanita di q̃lla e che la fama
gia p luniuerso diuulgata nõ mi p̃sti aĩo e sperãza de ex-
ponere al cõspecto di q̃lla il mio miserando infortunio e
sum multi anni che p substẽtare la mia debile vita io ho
dignato e quasi dispso p lo mõdo dela fortũa miserata de
le mie cõtinue e sostenute fatiche si me haueua p el grãde
bisogno mio ma cõcesso parte deli soi beni e reducẽdomi
al p̃sente cõ le mie afatigate robizole verso la patria per
paura alq̃to del desiderato riposo a q̃ste passionate mẽ-
bra io mi son ritrouato nela via publica tra certi p̃datori
liq̃li viuano di laltrui sangue che me hano robato z ipo
uerito questa mia misera vita z me hano tolto vn certo
numero de denari z in vna breui hora ho pso cioche la
fortuna in tutta la mia vita mi hauea cõcessa. Doue ma-
gnifico ꝯfaloniero hauẽdo ricorso dala. V. S. p̃go e sup
plico instãtemẽte ala ĩmensa humanita z misericordia di
quella la quale mai a niun fu scarsa se digni extendere la
man sua z opera che la robba mia cõ tanti affãni acq̃sta

ta nō lassando vn tanto assasinamēto ī ponito me sia reñi tuita p che vltra la īpotentia dela fede mia laq̄le io ho di ta ala .V. S. idio sumo retribuitore ne rendera a q̄l non indegna gratia alaquale humilmēte maricomādo

¶ Exordio optimo qñ se volesse adimandare vno serui tio a qualche gran maestro.

i O nō posso magnifico caualiero senza qualche rasone compire dinanci al cōspecto vostro ma- xime cognoscēdo nō hauere cū la vostra magni ficētia tal merito p loquale debia essere p̄sumptuoso. ma la grāde affectione e fede che cōtinuamēte ho hauuto in la p̄fata .V. S. laquale nō solo verso mi minimo suo s̄ui tore ma inuerso ciaschuno altro lha īmensa humanita mi da ardire alegramente e cum bon core venire a q̄lla spe rando obtenire da la vostra magnificentia quel che e il desiderio e bisogno mio.

¶ Exordio optimo qñ se volesse obtenire vno s̄uitio da vno amico colquale se hauesse amicitia.

q Uel che io intēdo e spero de obtenire dalla vo stra humanita p antica beniuolētia che sempre tra noi e stata e cosa debita e cōueniente e impo mi rendo certissimo che q̄lla me la cōcedera senza grāde dilatione di tēpo come e el desiderio e bisogno mio elqua le nō poterebe essere magiore al p̄nte mi p̄uiene trāsferir.

¶ Exordio quando se volesse adimandare vno seruitio a vn amico o parente cum optime parole.

s El nō mi paresse hauere in la petitione laquale io intēdo di farui gran iustificatione optenendo dala vostra prudētia il mio desiderio nō p̄sume ria di ricorrere a q̄lla per aiuto e subsidio al bisogno mio ilquale al presente mi ocorre.

¶ Exordio optimo quādo se volesse narrare vno facto di presio a vno gran maestro.

q Uello che al pñte intendo de dire e narrare ala. V.M. non e cosa longa ma di grãdissimo peso. E nõ solamente in specialita di psone ma in commune vtilita e per tanto prego la prefata. M.V. se digni ascoltarme e benignamente z volere adaptare q̃sta facē da cũ quella prudētia sapera fare la clementia. V.M. la quale ne seguira honore e cõmendatione. zc.

Exordio optimo e bello qñ se hauesse a parlare cũ vn caualiero scusandose e captando beniuolentia.

i O me vergogno grandemēte magnifico caualiero che in mi nõ sia q̃lla eloq̃ntia z hornato parlare che se rechiederebbe dinanci ala. V. M. ma pche io spero che q̃lla nõ reguardara al mio rogio z inepto plare ma ala diuota affecion e singulare reuerētia che io vi porto narraro il facto mio a la pfata. M.V. ala qule e solo in rasone humilmente maricomando le giorni e mesi che io.

Exordio optimo qñ se volesse captare beniuolētia da vno amico e dimandare vno seruitio.

d Ebitamēte io sono obligato de amarue. non come amico e parēte. Ma come padre e singularissimo bñfactore prima p lhonore che io ho receuuto da voi. z etiãdio p le vr̃e singular virtute. leq̃le sono tãte che ne cũ penna ne a bocca lo poria explicare. e pche vi amo itimamēte z ho posto i voi ogni mia fede z ogni mia sperãza son ricorso a voi ↄfidētemēte al pñte.

Exordio e parlamēto fornito qñ se volesse dolere de la calamita de vno amico o parente.

e L se de semp̃ participare cũ li amici de ogni psperita z afflictiõe che aloro occorresseno z hauēdo inteso a quisti giorni pximi come ve stato facto vn certo robamento. Jo ne ho receuuto q̃llo dispiacere e molestia che debitamēte de hauere ciascun bono e pfecto amico alaltro e pche io so chel nõ bisogna che io ↄforti chi e per si medesimo per prudētia ↄfortato nõ me

extendero piu vltra senõ che io ve pgo che habiati paciẽ
tia di tal infortunio come richede la vostra singular pru-
dentia alaquale ꝯtinuamẽte me offerisco e ricomãdo.

¶ Exordio optimo quando se hauesse a parlare a vn ca-
uallero scusandose del suo poco ornato parlare.

I E parichii giorni e mesi magnifico caualiero che io nõ parlai a vno homo di tãto e valore pquã to e la. M. V. per non essere accaduto siche se io non vsaro qllo ornamento di parole che se rechiederebe dinanci ala. V. M. son certo che quella me bauera scusa-to p la sua vsata humanita alaquale me aricomando in questa facenda che subbreuita li narraro.

¶ Exordio optimo qñ se volesse scriuere a vno ilqle nõ
se hauesse hauuto gran familiarita.

N Obilis z egregie uir z uti frater carissime Auẽ ga che per lo tempo passato non habia hauuto lõga pratica nientedimeno e per fama e cũ effec ti ve ho cognosciuto giouene prudẽte e multo a corto e p tale bone parte gentil costumi che sono in voy io ve ho amato e amaro in fino a lultimo pensiero dela mia uita e qñ fosse acaduto il bisogno haueristi ueduto le parole mie respondere ali effecti come richiede il uero e perfec-to amore. Le piu giorni. zc.

¶ Exordio optimo qñ se uolesse scriuere a un canonico
elquale hauessi ueduto di pochi di nanci.

U Enerabilis in xpo pater z maior mi honorãdissi me. cũ ogni debita cõmendatione ꝗtunqꝫ il sia pochi giorni che ue habia ueduto e parlato niẽ tedimeno a me pare chel sia mille anni e qsto e p lo amo re e dilectio grandissima che io ui porto e portaro in fino a lultimo pensiero dela mia uita p la uostra uirtu z hu-manita z etiãdio per lo amore che sempre me ho ueduto da la paternitade uostra che xpo ueni meriti. E perche il sa desare participi gliamici absenti e distanti dele cose che

occorreno e pspere z aduerse. narraroue i la pñte littera parte di qllo che a volere scriuere seria vn grã volume e p che la breuita senza obscurita sol cõmunamẽte piace re ad ogni psona nõ ho voluto per nõ tediare intrare in tal materia.

¶ Exordio e parlamẽto fornito qñ tu volesse rengracia re vno religioso dal qle hauessi receuuto bñficio.

Io certo non cõprendo alchuna cosa renereode pater da esser piu presto grandemẽte cognosci uta a extimata apresso ogni homo che mostrare gratitudine verso coloro. da liqli si riceue qlche benefi tio. E se per referire gratie si potesse remeritare il bñfitio ilqle qsta matina ho receuuto dala paternita vostra. Io ve ne refereria assai ma idio supno elquale e iusto iudice e retribuitore de tutte le graatie ve ne meriti per mi z io iperpetuo ne restaro ala vostra paternita obligatissimo e ptinuamente receuero sũmo e singular piacere i n fare qlche cosa che a qlla grata sia. alaqle semp̃ maricomãdo.

¶ Exordio e parlamẽto fornito qñ se volesse rengratiare vno religioso dalquale hauessi receuuto qualch bñficio.

Io non do magiore opera a casa alchuna reuerẽ de pater che voler che tutti quilli che me ama no da mi essere amati z obseruati come mi da loro quantunqz lesser mio sia in bassi termini e debili ne ibeni de la fortuna z idio volesse che tutte qlle gratie le quale ve sono tenuto de referire vi potesse qualche vol ta cũ operatione dimostrare che certo vederisti lamore mio respondere ali effecti ma pregoui ve persuadiati in qsto che la memoria del beneficio da voi p mi receuuto sera sempiterno e sforzarmi certamente cũ ogni mio stu dio industria e diligentia di fare cosa che vi piacia e che ve sia grata E resto ala mia fragille e pocha cogitatione o ver fortuna ui prego che ofterendomi sempre al piace

re e beneplacito dela prefata reuerentia vostra alaquale sempre marecomando.

Come se poria rengratiare vno religioso che thauesse facto qualche beneficio.

Euerẽde pater se p̱ referire gratie del beneficio receuuto dala vostra paternita io potesse satis fare al debito z honore mio io ve ne referiria assai ma vedẽdo chel mio lõgo dire seria scarso e debile ala satisfactione del bñficio receuuto z ãplitudine dimeriti vostri. Io p̃go idio elquale e iusto signore che p̱ mi supplisca al vostro e che suo seruo mi mantengha in fino al punto extremo di questa nostra misera vita.

Come tu poristi rengratiare vno religioso a bocca bo altra p̱sona de vno beneficio receuuto.

On possẽdo io cõ effecto fare ala vostra paternita del beneficio receuuto q̃llo che io voria el me forza p̱ non parere ingrato rengratiarue de parole e de pregare idio che digno per mi ui renda p̃mio del beneficio receuuto dala paternita uostra ala quale io maricomando offerendomi cõtinuamẽte ad ogni suo piacere in quello che io so e posso pur che quella se degni comandarmi z operarmi.

Exordio e parlamento fornito quando se uolesse a ricomandare uno amico a uno altro a bocca. Nota e lege felicemente. zc.

E diuulgato e noto a piu p̱sone la amicicia e beniuolentia che tra noi e sono molte persone che credeno che io possa assai apresso di uoi e principalmẽte Jacomo che qui p̃sente ilquale me ha p̃gato che io uel ricomãda caldamẽte di che astringendomi lamore che io li porto z ala uirtu sua laq̃le nõ e mediocre el me debito di cõpiacerlo e simile e magior faccẽda laqual cosa ui prego caramẽte chel ue sia recomãdato e p̃goui el fa horegiati i modo chel ꝯprẽda la opinione che generalmẽte

che ha dala dilectione vostra e in me essere vera e non fal
lace. Che certo io ne receuero grãdissima gratia dela vo
stra humanitate ala quale imperpetuo gli ne restaro ob
ligatissimo e cognoscente po che vt super dictum io lamo
singularmente.

Come si po arecomandare vno amico a vno altro a bocca cum optime parole.

Essendo diuulgato e noto a piu persone lamore e dilection vostra le necessario qui al p̃sente la dopri p̱che molte p̱sone desiderano che io ve li recomãdi e maxime Simone qui p̃sente elquale io amo quãto fradello ⁊ elq̃le son tenuto ad amarlo per sua vir tu e p̱ li seruitii receuuti da li soi per che v i priego cara mente chel ve sia recomãdato in q̃llo che lui ve adiman dara cosi ne hauero dilecto e piacere singulare quanto se io lo receuesse in p̱sona dala prudentia vostra alaquale sempre gli ne restaro obligatissimo.

Exordio e parlamẽto fornito qñ se volesse ricomãda re vno amico a vno altro con optime parole.

Se mai non hauesse hauuto amicicia con voi ne receuuto bñficio perli q̃li me reputo grãdemẽ te obligato hauite in voi si optime parte e gẽtil costumi che debitamẽte accadendoui ogni homo ve do ueria seruire ⁊ aiutare in ogni vostra facẽda E similmen te recorrere da voi p̱ aiuto e subsidio i tutte q̃lle cose che fosseno ala possibilita vostra sotto poste. diche hauendo inteso Jacomo qui p̃sente lamore che tra noi e q̃llo che possiamo disponere luno de laltro e p̱ noi e per gli amici e maxime in cose honeste lui me ha pregato grãdemente che io vel ricomãdai in vna sua facẽda laquale sub bre uita esso vi narrara p̱ laqual cosa vi priego chel ve sia re comãdato. E chel vogliati fauorezare in modo a rasone chel mi possa rẽgratiare del s̃uitio che lhauera receuuto dala prudentia vostra alla quala lui e mi ne restaremo obligati e non dimentícheuoli di tale beneficio e gratia

singulare.

¶ Exordio e parlamẽto fornito con parole efficacissime qñ se volesse recomãdare vno amico a vn altro.

Fra li amici il se de pigliare segurta di recorrere luno da laltro accadendo el bisogno e maxime de quilli doue che e non solamente amicicia ma come vna parentela e coniunctione di sangue como e tra noi iquali se siamo aleuati ecresciuti insieme ⁊ vsati continuamente come bon fratelli per laq̃l amicicia e fraternita e beniuolẽtia noi douemo hauer ardire de richiedere non solamẽte a ibisogni cõtinuamente ma doue bisognasse exponere la vita pla salute luno de laltro occurrendo el caso come al presente e accaduto a mi che se da voi come vero ⁊ optimo amico nõ ho subsidio me vedereti venire in extremita terribile e mai piu non audita e per tanto con questa speranza a voi recorro come a quello sum certo perla vostra vsata bũanita ⁊ affectione mia in voi non me veriti meno se circa a vinti iorni che io ritrouan domi. ⁊c.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se volesse arecomãdare vno amico a vno altro a bocca.

Se io non vi portasse amore e se io nõ fosse certo che voi ne portasti a me io non haueria ardire ne presumptione de ricorrere da voi per adiuto e subsidio e per mi e per li amici maxime p quilli che io ho receuuto molti beneficii ⁊ altri meriti e costui che qui presente e vno de quilli al quale mi resto non poco obligatissimo ⁊ hauẽdo lui presentito come siamo intimi e perfecti amici el me ha pregato che instantissimamente vel voglia arecomandare che li vogliati esser propicio e fauoreuole a rasone in vna sua facenda che ello ad plenũ ve narrara per laqual cosa vi priego che lo vogliati hauere per ricomandato in ogni cosa che lui vi adimãdara auisandoui che cosi hauero gratissimo che voi il seruiati quãto se io dala prudẽtia vostra receuesse simile benefi

di

tio alaquale in eterno gli ne restaro obligatissimo e p la vegnire se mi rechiedereti in simile magior cosa vederete che le pole mie responderano ali effecti.

¶ Exordio e plamento fornito come tu poi recomandare vno amico a vno altro a bocca.

i O nõ posso fare misere zohãne che nõ ve aricomanda di quilli che sono p amicicia coniuncti e specialmente extimando loro le comendatione mie apsso a voi assai li giouerano laqual cosa anchi ami pare la experientia de la humanita vostra me nota e magiormente in quelle cose che sono ala possibilita vostra sotto poste andrea qui presente mio intimo e cordiale amico ha expedire qui certe so facẽde quale molto voi lo poteriti giouare essendoli ꝓpicio di che io ve ricomãdo che cognosca le mie comendatione apresso a voi valere tanto quãto il creda laq̃l cosa me sera pergratissima.

¶ Exordio e plamento fornito quãdo se volesse adimandare vno seruitio a vno ꝯfaloniero o simile elquale thauesse proferte altre volte.

m Agnifico confaloniero la hũanita e clemẽtia che altre volte la vostra magnificẽtia mi mostro con proferte me da ardire de notificare ad esso quello che el bene e ꝯuersatione mia spando in ogni mia ꝓsumptione o ſmãcamento quella p sua hũanita lhauera excusato piu tempo fa la vostra signoria a vn punto che accadette elq̃le p breuita non e tẽpo contare se offerire de hauere me ꝯtinuamẽte ĩ ogni mio bisogno ricomãdato hora mi accade cõstrecto da necessita e de cõtrarie fortune de mettere in opera le offerte di quella io mi ritrouo hauere qui in bologna vna certa ĩfirmita che mio padre hebbe per reparatione de la sua sanita alcuni debiti dili quali senza laiuto de la vostra magnificentia nõ me posso desogliere vnde suplico ala vostra signoria si degni ad hauerme p ricomãdato e ꝯnumerarmi nel numero de li soi ſuitori p che niuna altra cosa desidero se nõ de ha/

ner tāto pur che viua ali seruitii de la vostra magnificen tia a tal quale humilmente maricomando.

¶ Come tu poi arecomandare vn amico a vno altro a bocca e con bone e optime parole.

Honoreuele maiore mio Antonio qui presēte ha molte bone parte in lui oltra lo ornato e polito scriuere ha certo del bono e costumato e fidele amico acui driza il suo amore e p tal rasone io lamo cordialmente desidera molto dessere vostro p q̄llo si predica di voi veramente e chi la fixo e cōfirmato ne lanimo e mente sua chiaramēte solo voria da voi aiutorio de bone pole a rasone de laquale veramēte nō sera ingrato ne scognoscente e sel nō fosse io lo cognosco cortese e libera le per le soe faculta nō parlaria cosi largamente onde vi prego che in q̄llo potete e sapete lo vogliati seruire ⁊ aiutare che ogni comodo ⁊ aiutorio li darete cosi me fa grato e piacere singulare quanto se a me o a mei figlioli fosse conferito in necessita grandissima.

¶ Exordio optimo q̄n se volesse aricomandare vno amico a vn gran maestro colquale nō se hauesse amicicia.

Magnifico caualiero auenga che p li tempi passati non habia hauuto alcuna familiarita con la. V.M. nientedimeno cōfidādomi in la humanissima conditione di quella ho preso ardire de venire al presente dala. M.V. pregando summamēte quella se digni essere fauoreuele a questo mio amico elquale veramente e stato a torto molestato dalcuni officiali come lui a pieno vi narrara e solo ho speranza in la. M.V. che da quilli tali lo deffendera si per honore de la patria come etiamdio per vnaltra benignitade offerendomi sempre e lui e mi a vostro comando.

¶ Exordio optimo q̄n se volesse obtenire vno seruitio

da vn gran maestro captando beniuolentia.

S E io non fosse informato pienamẽte dela huma
uita z clemẽtia dela. V. M. io non haueria ardi
re ne p̃sumptiõe de ricorrere a quella per aiuto
e subsidio nel bisogno mio e specialmẽte non hauẽdo mai
piu parlato con la. V. M. ne hauuto con q̃lla a tra cogno
scentia e per ogni cosa cõuene hauere pricipio che succe//
da bono z optimo fine sũ cõ speranza grandissima ricorso
alla humanita e clementia dela. V. M. humanamente p̃
gando q̃lla che si digni p̃starme fauore z aiuto in questa
mia facenda che breuemente narraro E se la. V. M. pare
ra che habia rasone o torto hauero a caro me sia dato a//
ciochè dilatione di tempo non mi facci qui sop̃stare dela
qual cosa ne restaro in ppetuo obligatissimo ala. V. M.
ala quale humilmẽte maricomando.

¶ Exordio optimo qñ se volesse dolere dela absentia de
vno amico desiderando la sua presentia.

C Onciosiacosa che molti giorni fratello carissi/
mo mi habia visto mãcare il fructo dela tua io
cundissima compagnia e ꝯuersatione nõ e pero
che cotidianamẽte el mio lasso z affannato intellecto non
sia con optimo e perfecto amore apresentato dela tua gra
tiosa e gentil p̃sentia z habbi di certo che piu tosto voria
morire che longo tempo stare da ti lontano come p lo pas
sato con grã molestia stato sono era domenica sera in cõ
pagnia di molti giouẽni in casa de zohanne baptista dala
chiesa houe era chi ligea chi sonaua qual cantaua e qual
balaua e li certo li vsaua exercitii tutti honesti e iocundi
e piaceuoli e p che non ti vedea esser in quilli piaceri. zc.

¶ Petitione facto dalo infrascripto ꝯfaloniero per via
de arecomandatione.

M Agnifico confaloniero rendendomi certo che
la. V. M. per sua humanita comprendera ogni
mio parlare ꝓcedere solo da lamore z affectiõei

one che li porto e dal desiderio che ho del bene z honore di qlla non me retiraro indrieto in recomãdarli la fede e virtu deli quali e per experiẽtia nota e qsto dico perlo prudente giouene. Jacomo mio caro compagno z intimo amico il quale la. V. M ha potuto vedere la fede e diuo tione che li porta e quanto virtuosa mente il se gouerna piu in vero eglie reputato persona integra z da ogni ho// mo e tutta la fede e speranza sua ha posta nela. V. M. do ue io ho cõsiderato che le virtu soe meritano de esser aiu tate pero lo ricomando a quella e pregola che apresso de si o vero col magnifico vostro fratello Misere Nicolo se degni darli qlche recapito chel possi viuere che oltra el bono seruitio z honore chene conseguira dala. V. M. io receuero da quella piacere singulare alla quale to me ricomando.

¶ Exordio e parlamento fornito come se poria aricontare vna sua facenda vno amico.

I O son certo che negligẽtia alcuna nõ ve retardaria mai alla satisfactione dele petitione mie leqle p vra humanita continuamente li haueti reputate nõ solamẽte le offerte che facte maueti reputate vostre piu volte mi dano ardire a richiederui ma la ex// pientia e dimostratione dela intrinsecheza de li animi si mi la dimostrato nõ dimẽo astringẽdomi il bisogno e cognoscẽdo che mai niuno mio solicitarui apsso voi p lamore z affectiõe che me portati nõ sera reputato tedioso io di nouo ve ricordo qllo chel bisogno me stimola de essere seruito da voi come da qllo alqle ho posto ogni mia fede z ogni sperãza in qlunche cosa z ilquale po disponere de mi come de caro e perfecto amico.

¶ Exordio e parlamento fornito come se poria aricordare vna sua facenda a vno amico.

Q Vantunq3 io me credo certissimo che niuna negligẽtia nõ retardaria mai ala satisfatione de le mie petitiõe nientedimãco vedẽdo io le vostre

cōtinue ocupatione nō posso fare chio nō ve ricordi quello che il desiderio mio aciochе accadendo vi possiati satisfare con effecti a quello che molti altri amici nō hano potuto supplir ne a bocca ne per littere che me rēdo certissimo fara la humanita vostra p modo chel suo ingegno e amore verso di me che sero seruito intiegramēte di questo che molti anni o desiderato.

Come se poria recordare vna sua facenda a vno amico con optime e gentile parole.

i
O son certo che niuna negligētia non ve retardaria mai ala satisfatione dele mie petitiōe per che io me persuado che voi siati nō mācho desideroso del bene mio vtile e honor mio che delo vostro pprio ma il bisogno grandissimo che io ho desser seruito de la facenda sapete me fa vsare presumptione in recordarui quello che cō gran letitia aspecto dala. V. M. a laquale io continuamēte maricomādo.

Come se po mostrare lhomo grato di beneficii receuuti con optime e gentil parole.

i
O ho receuuto tanti beneficii dala vostra humanita che certo io nol poteria cō mille lingue pienamente explicare la obligatione ho cō voi la quale cosa mi fa ala vostra dignissima e vera amicicia mentre chio viua con tutto il core obligatissimo il per che vi prego che similmente de mi e mei figlioli ne faciati il vostro piacere. &c.

Demostratione di gratitudine de beneficii receuuti o altri meriti. &c.

b
Quēdo io receuuti da voi molti beneficii elglie necessario che con effecti e con parole io dimostri nō essere ingrato di quilli verso di voi quātunche mi renda certissimo che voi ve psuadiati chel simile faria sempre in voi accadendo alcuna occurrentia o necessita oportuna alaquale liberamente offerisco ogni mia faculta ingegno e possāza qual se siano e sē la propria

per voi exponere bisognasse.

¶ Come se poria aricordare a vno grā maestro de vño amico.

m Io padre ma comesso chio venga aricordare el facto del suo amico del quale ve ne parlo a q̄sti di p̄rimi e ben chel se persuada alcuna negligentia non ve ne tardaria mai ala satisffactione de le soe honeste petitione nientedimeno essendo stimolato ꝛ infestato dalo amico suo elglie forza de aricordaruelo. acio che gran dilation ꝛ interuallo di tēpo non sia casone del danno e ruina del suo amico ꝑ la qual cosa la celerita de la. V. M. si sera vno dono optimo e singulare a laquale maricomando.

¶ Come se potria dire a vn gran maestro qñ se hauesse obtenuto vna gratia con optime parole.

i O potero fare relatiōe a mio padre chio ho hauuto quella bona optia e gētil risposta che esso aspectaua de la. V. M. laq̄le similmēte po dispo nere di lui come de criatura che sua e che singularmente lama come po extimare la. V. M. a cui gratia ꝯtinuamente me offerisco e ricomādo che xp̄o vi conserui.

¶ Come se poria laudare vn grā maestro o altra ꝑsona inferiore con optime e gentil parole.

v Oi site cosi ornato de virtu ꝛ optimi costumi che certo se douerebe p̄gare e calcare ogni alpestro loco ꝑ hauer la familiarita di tali e con facto homo come fonte ꝛ exempio che ogni ītellecto sueglia e de le virtu soe fa illustre e copiose chi e desiderosi di q̄llo deli q̄li el cielo la natura li ꝓduce rar̄ de sīgular uirtu ꝛ excellētia cōe e la nobilita vr̄a alla q̄le io maricomādo

¶ Exordio e parlamēto fornito qñ se volesse aricomādare vno amico al confaloniero de iusticia.

m Agnifico confaloniero non essendo mio padre māco desideroso del bē vtile ꝛ honore de li amici soi che del suo proprio e maxime verso quilli

che li sono affectionatissimi come a lixandro qui presente eglie forza aiutarlo e fauorezarlo a rason in tucte quelle cose che a voi sono possibile vedendo lui che la. V. M. alla comodita di podere seruire lamico nostro piu celeri ta che si po il ma comesso che io el presenti dināci alla. V. M. caramente pregando quella voglia bauerlo per ari/ comādato in modo che ello cōprenda la dilectiōe 7 amo re che e tra la. M. V. e lui come e diuulgato ī ogni parte mostrarsi per effecto 7 io che sum suo figliolo e dela. V. M. ne receuero di quella gratia e bñficio singulare alla qual sempre io mari comando.

¶ Exordio e parlamēto fornito qñ se volesse aricomāda re vno al consaloniero o simile.

Perche mio padre sa che la V. M. serue volenti era non solamēte quilli che vi sono intimi e cor diali amici come lui ma etiādio qualūche altra persona incognita pur che babia q̄lche aparētia de vi tu e sapia adimandare aiuto e subsidio ala. M. V. e tāto piu quāto le petitione sue sono honeste e cōueniente per que sto rispecto mio padre mi manda sicuramēte aquella ari comandarui le cose soe questo giouene il qual e qui di p̄ sente el nostro caro e perfecto amico alquale e interuenu to vna disgratia come lui ad plenuz narrara ala. V. M. per la qual cosa mio padre vi prega caramēte chel ve sia recomandato a rasone in tutte quelle cose che a voi sono possibile e che vi piaccia fauorazarlo in modo chel possa referire gratie al mio padre del beneficio che esso receue ra da la. V. M. alaquale oltra che la petitione sua gli pa ra honesta il ne restara semp̄ obligatissimo ala. V. M. a laquale io maricomando.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se volesse pigliare amicicia con vno gran maestro.

Io ho desiderato grandemēte de vedere la V. M. 7 bauer cō q̄lla qualche cognoscētia e per

q̃llo che io ho inteso p̃dicare di essa e p̃ amore che li por=
ta mio padre e pche io ho la virtu ꝛ excellentia deli ho=
mini in singulari percio io ho vsato ꝓsumptione de veni
re a visitare la. V. M. laquale p̃go caramente mi voglia
comãdare come a sua creatura ꝛ obediẽte figliolo di q̃l=
la a beneplaciti dela quale sero cõtinuamente prõto e pa
ratissimo ad obedirla con amore ꝛ affectione.

¶ Come se poria hauere amicicia cuz vno gran maestro che mai piu non si gli hauesse parlato.

I ho continuamẽte desiderato per adrieto per vedere la. M. V. ꝑsonalmẽte cosi come p fama lo cognosciuta ꝛ amata ꝛ amaro ꝑla excellente fama che ogni homo p̃dica di q̃lla e perlo amore e bono merito che li porta il mio singularissimo genitore di che me parso di far mio debito de venir̃ a visitare la. V. M. ꝛ offerirme a q̃lla in tucte quelle cose che a me sono pos sibile e pche io ho la virtu in tegrita e singular presio. Jo voglio che al p̃sente e perla venire la. V. M. mi possa cõ mandare come a sua creatura ꝛ obediẽte figliolo di quel la alla quale maricomando.

¶ Come se poria hauer principio de amicicia con vn grã maestro alquale mai nõ si gli hauesse parlato.

I o son certo che la V. M. nõ me cognosce p nõ hauer me forsi mai piu veduto ne ꝑlato io son figliolo de Jacomo da padoa intimo e cordiale amico de la. v. M. e sapẽdo quanto el mio sapientissimo padre ve ama ne io di nulla marauigliando di tal dilec=
tione essendo i la. v. M. q̃le virtu ꝛ bũanita che possa e debia essere i niuno caualiero me aduenuto p la cason di sopra e p quãto ancora il douere me strenge mille volte ne lanimo che qualche mia littera sia stata mediatrice a farme hauere la cognoscentia e beniuolẽtia e gratia de la V. M. ne taglio piu aconzo me potia far cõtento a fornir̃ el desiderio mio che vedere la presentia de la. v. M. laq̃le prego p lo p̃sente e p lo aduenire voglia fare di me come

di suo bono et obediente figliolo se cosi merito e posso in tal modo parlare ala prefata. M. V. alaquale infinite volte humilmente me offerisco et aricomãdo.

¶ Larga confidentia ad impetrare uno servitio et beneplacito da uno amico.

b Enche molte experientie p laffection et amore che continuamente maueti dimostrato e p la diligentia che sempre per vostra humanita hauite ne le mie occurrẽtie usato laqual cosa me cõ voi uno obligo non mediocre io cognosca nõ essere necessario ri cordarui il nouo mio intento nondimeno aciochè cognosciati con quanto animo lo desiderio e quãto e il bisogno in cio mi strenze dinouo vi prego che quanto piu presto sia possibile sia compiaciuto per che oltra el desiderio servitio attento il bisogno la celerita da voi me sera uno dono accepto et singularissimo.

¶ Exordio e parlamento fornito quãdo se volesse dimãdare una gratia a uno signore.

i Llustrissimo pricipe come la vostra excellẽtia ha possuto cõprendere piglio in ogni occurrẽtia deli amici securta in dare fatica aquella laquale p sua humanita continuamẽte ho trouata ala petitione mia ben disposta et hauẽdomi mosso la specialita de quilli che me sono con amore et affectione ciuncti cosi nõ me ritiraro in drieto per quilli che me sono parenti e strectamente p vinculo di sangue aplicati el se ritroua al p̃sente nelle forze vostre antonio mio nepote ilquale so certamẽte hauere comesso grandissimo et ĩtollerabile delicto per loq̃le nõ una ma mille morte meritaria se tante volte potesse morire e seria degna cosa affaticare p lui lo ingegno aritrouare nouo adiuto tormẽto che satisfacesse atãto delicto ma pur cõsiderãdo che la iusticia de dio mai non ne disolta dala misericordia ma doue luna semp̃ se ritroua laltra cõsiderãdo che iusticia senza misericordia ha p te grã dissima crudelita cõsiderando etiãdio quanti sono stati li

meriti de li soi passati in verso la signoria di vostri ante-
cessori. di qli loro sono stati fidelissimi servitori exponen
dosi p loro ad ogni gran picolo essendo la degnissima vo
stra signoria. nō mãco misicordiosa che iusta z intendēdo
come lhō e aīal pronto e fragile al peccare pgo la. v. beni
gnissima clemētia che se digni donare qsto sagurato ala
excellēte memoria de signori passati ale osse di soi che fo
ron de li antichi servitori de la. v. S. a laqle humilmente
maricomando.

Exordio e parlamento fornito qñ se volesse dimanda
re vna gratia a vno signore.

Benche io cōprenda illustrissimo principe la peti
tione mia parere a molti opassionata z psūtuo-
sa nō dimeno reducēdomi fra lo intellecto fra le
altre obligatiōe ho ale spale pigliaro ardire de faticare la
mēte de la vostra excellētia e maximamēte havēdo expi
entia veduta qlla nō solo essere liberale ma hūanissima
e misericordiosa el se ritroua ne le forze de la iusticia ali-
xandro di galluci tanto e a me ziuncto quāto si po facil-
mēte credere da chi mi ha veduto semp cōbattere perla
sua salute p elqle altre volte ho pgato z īpetrato facilmē
te cio che ho voluto p lui da la vostra signoria per laql
cosa z io ociochе o in me e ī le robe mie vi reputo obliga
tissimo cō la vita de laqual niuna cosa e piu dolce ne piu
cara siche volendo al psente esser piu strectamēte obliga
to se e possibile e sū venuto ala vostra clemētia alla qua
le spero īpetrare questo che sūmamente desidero cioe ql
lo sia de carcere liberato in loquale se per suo mācamēto
mai piu se lassa inducere in fino adesso prego la signoria
vostra mi toglia īperpetua disgratia a far pgiere e suppli
cation che certo voria piu psto morire che vegnire in o
dio dela. V. S. delaql me vedo tāto amare quāto nō se
poria ne dire ne scriuer alla qle humilmēte maricomādo.

Exordio optimo qñ se volesse admandare vno servi
cio a vno con el quale non se havesse mai parlato.

e

E pare che noi siamo cosi sottoposti a queste celeste cōstellatione che luno non possi fare senza subsidio de laltro ma benche per necessita acio che siamo astricti non dimeno la cognitione de la humanita e virtu de altre presta ardire de dimandare con piu segurta e con piu sperāza secondo le successiue occurrentie doue essendomi noto quanto continuamēte la vostra spectabilita e stata ꝛ e facile e desiderosa al cōpiacere cō magiore ardire daro tedio a quella che le circa noue mesi che ritrouandomi a casa.

¶ Exordio optimo qñ se volesse excusare de non hauere scripto a vno suo amico e magiore.

m

Magnifice miles maior honorāde. Benche io cognosca esser mio debito hauere scripto alla V. M. per non mostrare hauere q̄lla dato in oblissione che me seria stato grande carico ꝛ obrobrio hauendo rispecto al singular amore continuamēte mi ha portato la. V. M. non dimeno tal mancamēto non e stato pche di voi mi habia dismentigato ilquale semp̄ porto fisso nel core. ma imputello la. V. M. parte ale mie grande occupatione e parte essere accaduto che scriuere a quella hora essendo ocorso el caso ho deliberato scriuere al presente ala vostra magnificentia.

¶ Exordio e excusatiōe qñ se volesse alegrare con vno amico dela sua dignita o altro bene.

e

Egregie ꝛ famosissime doctor ac magnifice ꝛ generose miles maior honorandissime. El tardo realegrarse con li amici si sole degnamēte reprendere e specialmente quādo per negligentia procede. ma considerando che so impedito perlo passato dale cōtinue fatiche ꝛ occupatione assai nō ho possuto satisfare al mio debito. ma faro come dice il prouerbio che meglio e tardi che non mai daro al presente a le occupatione alquāto interuallo a congratularmi con la spectabilita vostra dela

degnita & honori aliquali per sua ppria virtu & diuenuto si me tu significato con la .V.M.

¶ Exordio & excusatione qn no se hauesse scripto a vno suo amico e magiore absente.

n On e senza casone che de mi la vostra spectabilita alquanto de admiratione pigliare si debia che aquella perlo passato alchuna cosa non ho scripto e specialmete del felice stato di quella e di la spectabile & inclita dignita militare considerata la affectione laquale continuamete iu verso la vostra fraternale amicitia o hauuta laqle al presente e molto magiore. pche come cresse el tepo e cosi cresse lamore e considerato etiam dio che si per felicita prospera la vostra spectabilita cosi prospero io. e se quella ha leticia e gaudio . e cosi similmente io. E perche vero e che la distantia laquale da impedimeto alla presentia corporale nientedimaco qllo che tolle labsentia suplisse lamore elquale giongi li cori di quelli che sono absenti & a quelli da recreatione mediate vna comune mentale visione. e p che al psente. &c.

¶ Exordio optimo e bello qn se volesse scriuere a vno suo amico el quale non si gli hauesse scripto.

m Agnifice miles maior honorande. Lamor e fede che in fino a teneri anni ho hauuto & ho in la. V.M benche qlla molti ani fa non ha veduta non recbide po che per spatio di tempo sia da mi dimenticata a quisti di essendo venuto qui vno dili homini de le .V.M. per comparare.

¶ Exordio & excusatoe quado se volesse scriuere a vno amico elquale fosse gran maestro.

s Pectabilis vir & maior singularissime essendo mi alpresente accaduto ascriuere ala vostra humanita e non me ritrouando dotato di tanta sciētia e doctrina quanto se richederebe ale orechie di quelle io non so che parola conueniente me debia ritrouare per principio ma perche me confido che la vostra specta

bilita non ala imperfectione del mio rogio dire ma a ladi
uota affection e singular reuerẽtia che io li porto io vsa
ro quelle parole che piu tosto lamore e dilection me insi
gnara che doctrina o arte che in me siano.

¶Exordio optimo qñ se volesse pigliare amicicia con
vno gran maestro ilquale fosse absente.

r Euerẽdissime in xpo pater ⁊ domine dñe mi sin
gularissime la virtu tra li homini e di tanta effi
catia che se bene con vedere ne con parlare tra
loro sia alcuna notitia solamente la fama li fa amici e beni
uoli e diuoti insieme laqual cosa aduenuta in me elquale
quantunq3 non habia mai veduto la.V.S.ne hauuto cõ
quella altra cognoscentia ꝓmoso solo per la fama o perli
singular virtu di quella ho amato ex corde la.V. S.⁊ ni
una altra cosa me poteria esser stata piu grata che hauer
potuto dimostrare a q̃lla lamore e diuotione e fede chio
li porto ma nõ possendo a q̃sto mio ardente desiderio so
prastare e essendo certo che la humãita laquale e data ꝑ
compagnia alle virtu nõ mãcara in la. V. S.el me parso
di satisfare con la penna al debito mio ilq̃le e deuedato ꝑ
le grãde occupatiõe satisfare cõ la ꝑsona poche mia inten
tione era de visitare al pñte cõ lr̃e la.v.s.alle virtu de la
q̃l totaliter mi so facto seruo ⁊ a cioche io cognosca.

¶Exordio optimo qñ se volesse mostrare grato verso
vno amico elquale thauesse facto grande ꝓferte.

m Agnifice miles ac dñe mi precipue non poteria
dignamente rengratiare la humanita dela. V.
M.e dele benigne acogliẽtie me fece a bologna
e nouamente a ferrara onde non ho altro desiderio per
tal amore che in me vegio dala.V.M.che de essere in lo
co doue ale fiate possa vedere ⁊ honorare quella e seruir
la con ogni fede ⁊ diligentia.

¶Come se poria captare beniuolentia da vno amico ab
sente desiderãdo summamẽte la sua presentia.

i O te comenzai in vereritade reuerire ꝛ amare prima che te a cognoscesse ꝛ hauesse mai veduto per quello che dignamēte se predica dela prudentia ꝛ integrita tua ilquale sei se ornatissimo de virtu ꝛ optimi costumi come esser mai potesseno in vno corpo humano che xp̄o te facia cognoscente di tale beneficio e gratia singulare che certo la natura produci pochi homini alla presente etade che siano da equiperare a te ꝛ ꝑ tanto haria gratissimo e reputaria in dono singulare potere alcuna volta con la humanita tua domesticamēte conferire acio che potesse da quella qualche digna instructiōe e laudabile documento conseguire.

¶ Exordio cō la epistola fornita e risposta de vnaltra receuuta da vno tuo amico con parole humanissime.

f Rater amantissime per Lamberto da verona ho receuuto toe littere per leq̄le mi son grandemēte allegrato per la singulare caritade amore e beniuolentia laquale iudichi essere in me da ogni parte per lequale cose io etiādio daro opera con ogni mia possāza mi sforzaro che io te risponda in partita de amore ꝛ in officio de amicicia acioche apertamēte dimostri non hauer amato vno ingrato e discognoscente onde giamai ne possa tra noi strengere alcun iuditio de iusta reprēsione. e che piu lōgamēte se ꝯserui in noi la pńcipiata e degna nostra fraternitade e cosi te cōforto e priego ch̄ ꝑ lo tēpo auegnire me vogli cō tutte ornate e sentētiose lr̄e spesso visitare ꝑche come tu sai le lr̄e sono demostratiue di quella beniuolētia laq̄le nō se puo comēzare insime de di in di ꝑ la distantia di lochi e seperatione di corpi.

¶ Exordio e parlamento fornito qn̄ se hauesse receuuto vno seruitio da vn amico o parente.

q Uanto me sia stato iocondissima cosa fratello carissimo e quanto grata ala mente mia ꝛ suauissimo conforto lho receuuto alturio ali mei

occuurrenti bisogni ꝛ a q̃llo che honesta mia e iusta peti
tione ha con securta adimandato alla tua humanissima ꝛ
laudata clementia certo io nō el poteria cō mille lingue
pianamēte explicare. laq̃le cosa mi fa alla tua dignissima
ꝛ vera amicicia che io viua con tucto il core obligatissi-
mo Il perche te prego che similmente de mi facci al tuo
piacere experientia.

Exordio qñ se volesse dimostrare a vno homo de pre
sio de hauer gran speranza in lui offerendossi.

La preclara ꝛ optima memoria honoreuole mio
maziore de laquale voi seti generato e procedu
to ꝛ le p̄stantissime virtu vostre mi confortano
e p̄suadeno per efficace ꝛ optime experientie dele vostre
bone operatione che io debia seguramēte reponere ꝛ ha
uere in voi ogni mia fede ꝛ indubitata speranza come in
q̃llo che sum certo perla cordiale affectione. ma in verso
di voi non me veriti meno in alcuno mio bisogno o caso
de necessitade e contraria fortuna. Perche il simile faria
sempre in voi accadendo alcuna occurrentia o necessaria
opportunitate alla q̃le liberamēte offerisco ogni mia facul
ta possanza ꝛ ingegno etiamdio la propria vita exponere
bisognasse per voi.

Exordio de excusatione qñ nō se scripto a vno amico
absente con optime parole.

Quanta e semp̄ stata la fede nostra in amarse fra
dello carissimo in la constantia che a me pare
chel non sia possibile ne per alcuna distantia di
luoco ne per alcuno caso di fortuna maligna poterla can-
zelare ne mādare in obliuione alcuna. ꝛ ipero se p adrie-
to non ce habiamo visitato con littere come richiede la
nostra vera amicicia ꝛ optima beniuolētia e stato per le
occupatiōe grande de luna parte ꝛ de laltra. ma nō resta
pero che io sempre non mi persuada che tu perla tua hu

manita non mi habi amato con ogni tennerecza come io ho amato et amaro sem͞p mentre che la uita me bastara p antica nostra beniuolēcia e per la incurabile virtu chio intēdo che hai acquistata in tu absencia nele quale sēpre idio te agumente e cresca.

Ogni parlare se po mudare in diuersi modi

¶ Come se porria respondere a vno amico che hauesse scripto desiderādo cō grāde istācia la sua penitēcia.

i O ho receuuto le toe littere e fradello carissimo le quale troppo uolūtiera ho visto resguardando in quelle la uolunta e la mēte tua molto a mi beniuole e lamicicia nostra coniunctissima laquale pe ro nō pensai mai douere essere altramēte per la bona et optima experientia che continuamēte ho hauuto de lamore tuo verso di me con la fraternale affectiōe q̄le sempre mai mostrato che xp̄o te ne meriti e noi facia si propique che in q̄sta nostra etade in laquale habiamo q̄lche ꝯiunctione e possiamo guastare tanta dolceza quāto e la vera amicicia e beniuolētia per laq̄le sono inostri cori cōiuncti insieme operando p̄sentialmēte a q̄llo che in absentia dimostrare non possiamo.

¶ Exordio qn̄ se volesse offerire a vno amico con bone et optime parole p̄gando lamico che voglia reprendere vna mala lingua.

s E mai auegnisse caso amico carissimo ch̄ la mia auctorita volesse alchuna cosa in potere s̄uire et iouare come ho gia seruito altre p̄sone incognite tu cognosceresti che io te sum beniuole et amicissimo e vederesti le parole mie respondere ali effecti e cosi certamē te spero in la humanita tua che accadendo faristi et simile Onde questa cōfidentia al presente caramente ti priego che con q̄llo honesto modo che piu alla prudētia tua pare ꝯueniēte te vogli dignare di parlare con tuo fratello

che habia alquāto riguardo allo mio honore pche ho pre sentito lui hauere de mi parlato cosa assai men che hone sta laquale perseuerando potria generare scādalo assai.

¶ Exordio optimo e bello quando se hanesse a scriuere a vna persona con laquale non se hauesse gratia familia rita captando beniuolentia.

n Obilis vir z vti frater amātissime.auenga che per lo tēpo passato nō habia hauuta longa pra tica ne grāde familiarita con voi nientedimeno per fama on effecti vi ho cognosciuto giouene prudente e molto acorto E per tal boni e gentil costumi che sono in voi io vi ho amato e amo z amaro in fino alultimo pē siero dela mia vita.E qñ fosse accaduto el bisogno quan tunche lessere mio nō sia in quilli termini che se rechie deria alla grandecza e amplitudine de lanimo mio aresti veduto le parole mie respondere alli effecti come richie de el vero amoī e pfecta beniuolētia e pche al pſente zc.

¶ Exordio optimo qñ se hauesse a parlare dinanci a vn gran maestro captando beniuolentia

i O non posso magnifico caualiero senza q̄lche rossore cōparire dinanci al conspecto vostro e maxīe cognoscēdomi non hauere con la vr̄a ma gnificēcia tal merito che per laq̄l debia essere cosi pſump tuoso ma la grāde affectione e fede che continuamēte ho hauuto in la prefata.V.M.laquale nō solo verso de mi minimo suo seruitore ma verso ciascuno altro ha imensa humanita mi da ardire alegramente e con bon core veni re a quella sperando obtenire da.V.M.quel che el desi derio e bisogno mio alla q̄le humilmēte maricomādo.

¶ Exordio optimo qñ se volesse reprēdere vno che tha uesse promesso alcuna cosa con optime parole.

I

A fede sempre vole observare e mantenire le p̄messe facte ali amici intimi e cordiali e specialmēte quelle persone lequale hano bona cogitatione dela vera virtu e che desiderano de hauere fama non solamēte nela patria sua ma etiādio per tucte le parte del mondo io me rendo certissimo che tutte queste cose sapete e che ne haueti come giouene prudente bona notitia ma perche piu porto z ho posto in voi fede e speranza ve scriuo la presente littera non p ad monirue ma per aricordarui el facto mio elquale io ho aspectato con summo desiderio e tanto piu quanto ne ho grandissimo bisogno voi sapete.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se volesse pigliare amicicia con vno religioso captando beniuolentia.

i

O son certo reuerende pater che la vr̄a humanita nō mi cognosce io son amico e minimo figliolo del vostro prudente padre e cosi intēdo anche essere dela reuerentia vostra. E ben che per cognoscentia nō me habia mai piu veduto ne parlato p essere voi stato absente niētedimeno io ve ho ꝯtinuamēte amato z amo singularmēte per la vostra virtu z humanita e per la bona z optima fama che ogniuno che cognosce la vostra paternita predica di quella queste cose son casone de comouere ad amare nō solamēte mi ma ogni alto animo e pelegrino ingegno di qualūcha homo e perche sum vna medesima cosa con vostro padre come ho dicto ala virtu deli homini ho in singular p̄sio voglio che da qui in anci la vostra reuerentia e paternita mi possa comādare come a sua creatura z obediēte figliolo di quella laq̄le continuamēte me offerisco e ricomādo.

¶ Tu poteristi dire queste parole a vn gran maestro che thauesse dato vna bona risposta.

i

O potero fare relatione a mio padre che io ho hauuto quella bona z optima e gentile risposta che esso aspectaua dala. V. S. laquale simil

mēte po diponere di lui come de creatura soa e che lama singularmente come po excitare la vostra signoria ala quale io maricomando.

¶ Exordio quando tu havesti vna causa dinăci al podesta con vno aduersario captando beniuolentia ꝛ attentione grande da esso assai.

E vn gran cōforto magnifico prectore a quilli che hano peritia de dire in eloquētia qñ le cause son poste in le mano di ꝑsona sauia come e la magnificētia vostra laquale cognosce subito li errori e le malignita deli homini liquali sono senza discretione e timore de dio come e lo mio aduersario elqle credēdo che vn poco de lr̄e che lui ha e son ben poche e grossamēte e da grosso maestro in goffa casa. ineptamēte io parte chel non sia homo al mōdo che possa resistere a le soe ficte parole dette nō con quilli effecti che se rechiederia a vn tāto homo quāto lui dimostra essere perli ornamenti di soi panni chel porta in dosso iquali forsi anchora nō sono pagati laq̄l cosa se cognosciuta in lui per molte querele che gia de lui piu volte ha facto il sarto. E sel nō fosse che la magnificentia vostra ha bono ochio da vedere e da cognoscer̄ le cose iuste io rimaria mezo disperato. e maxime nō mi ritrouando con q̄lla pericia ꝛ ornamento de dire che se richiederebe al conspecto dela. V. M. la q̄le e usata sempre de uolere exelenti hōi e doctati de molto ingegno alaquale io maricomādo che uogliati cognoscere la arogācia de q̄sto homo che si moue in uerso di me nō altramēte che soglino li vrsi che spinti dala fame e da la natura sua rapace non restano de assalire vna vile e misera pecorela gittādosi ad ogni cosa bassa e questo fa per essere tenuto aquistando fama de crudeltade acio che sbatēdo questo e quello venga in tāto terrore ogni homo che poi sia e da voi e da ciascuno possente temuto e reuerito come la qual cosa se po continuamēte seguitare vegniria in grandissima ruina e infamia de la patria nostra ma

spero che voi cō la prudentia vostra e grandeza danimo con laquale haueti gia gran tempo imparato de domare la superbia di psontuosi p meriti si la toglia a costui che lasara riposare chi vole ben viuere l i che a voi marico-mādo ala iusticia de laquale se apogia ogni homo.

¶ Exordio optimo quādo se hauesse a parlare dināci al podesta captando beniuolentia.

E tanto la fama che ognun pdica dela. v. M. co me de psona docta sauia e discreta che seria sufficiente non solo aquesto officio elquale e grande z amplo ma etiādio a gouernare ogni gran prouincia de chi ne ho preso quello gaudio e letitia che debitamente si de pigliare duno homo sauio e prudēte e de grandissimo presio e di quello che cognosce le cose iuste e che senza gran dilatione di tempo le expedisse come debitamente se apartiene ala dignita disopra che sono nella. M. v. a laquale io maricomando a rasone e pregola che a questo punto voglia dimostrare cō effecti quello che per fama da ognuno si predica elquale pdicare non ne senza misterio pero che le passate vostre opere ele presente hano sperato di voi tanto lume che hora mai i pochissimi loghi si po lhomo trouare che non oda qualche fructo de lo ingegno vostro elquale essendo sempre pronto z attento a la iustitia mi fa sicuro che la mia causa preuegnira in qual// che porto gia gran tēpo da viuere onde in grā pelago pturbata sono gia da āni passati che io senza testimonio alcuno in la chiesia magiore prestai ad antonio qui pnte ducati qrantaotto doro venetiani nō rechidēdo a lui altro che vna scripta de sua ppria mano fidando mi del timore suo verso dio elquale presente nelso tēpo vedea z odiua ogni nostro cōtracto e parlamēto dimādo imei denari lui con apta fronte mi nege e dice quella non essere sua littera e se piu ha qualche similitudine de la sua dice esser contrafacta z aquesto modo mi roba el mio laqual

cosa credo pero lui non far a malicia ma piu p̄sto per ne
cessitade per che non el cognobi mai di tal natura ⁊ io sū
cognosciuto si da questo populo che ognun sa non esser
mia vsanza de dimādare q̄llo daltri ma sia la cosa come
si voglia nui siamo qui posti avanti il vostro cōspecto io
ho per testimonio mio idio e la scriptura e la fede prego
che vogliati vedere gustare ⁊ intēdere qual di noi pare
havere rasone acio el mio me sia reso p̄che la roba se chia
ma el secondo sangue e pur sel vero nō si po discernere p̄
tal modo fidandomi io del vero e iusto idio chē cō li oc
chi ogni cosa vede fidandomi dela fede mia ⁊ innocentia
contegritade me offerisco patire ogni tormento e lui con
mi insieme perche sol tanta esser la forza de la rasone che
voglia e nō lui bisognera che confessi el tutto.

¶ Exordio optimo qn̄ se havesse vna causa dināci al po
desta captando beniuolentia.

[S]El non fosse Magnifico pretore che io ho conti
nuamēte cognosciuto e per fama e per effecti la.
V.M. essere docta de mirabile eloq̄ntie oltra
la gran coniunctione che ha dele cose del mōdo in cogno
scere le p̄sone che non vano perla via dricta io temeria
che voi non mi desti credito a q̄sto mio aduersario elq̄le
ha parlato forsi secondo el suo iuditio ilq̄le con tanta effi
cacia che nō credo che sia homo almondo che li possa cō
tradire e sel non fosse che io so che le parole non sum soe
che da piu persone se le fa insignare e principalmente da
la donna soa laquale tra le altre sopramodo e tenuta sa/
uia e per non esser lei tanta temeraria che la sira lei insi/
gna apresso al foco tal simplicita per venire a quello che
lui desidera io similmēte cosi come li altri circūstanti stu
pefacto e attento ma aciochе io possa dire ben la ragione
io mi voglo si a conciare il capuzo in capo chel non me in
contrasse come fece laltra matina che andando gioso per
le scale ogniun comincio aridere ⁊ aguatarmi con gran

scherno ꝛ vedendome in questo mi acorse che haueua in suso le spalle la scofia dala nocte in volta nela fogia del mio capuczo. siche per non venire in tal errore mi voglo molto ben aconciare le mie bestace ītorno e narrare alla V. M. le simplicita ꝛ ignorantie di q̄sto mio aduersario elq̄le e homo nō di tanto precio quāto extimato dalcuni simplici ꝛ ignorāti homini iq̄li ꝑ nō hauer experientia di molte cose ꝑ iudicio de docti hōi ha ꝓuato facilmēte iui cii delapetito senza freno di prudētia se inclinano a crede re q̄llo che ꝯtra a rasone e sempre se voltano a contrarie volōta per laq̄l cosa arecomādomi ala iusticia ꝛ ala. M. v. dināci a laq̄le nō haueria ardire de ꝯparire se non me cognoscesse hauer chiara ꝛ iustissima rasone.

¶ Exordio e parlamēto fornito q̄n se hauesse vna causa dinanci al podesta contra a vno so aduersario.

La grāde hūanita che ogniun ꝑdica dela. v. M. mi ꝑsuade inuidia e ꝯforta ad hauer ricorso a q̄l la al bisogno mio e maxīe parendomi hauere in la petitione mia nō poca iustificatione como chiaramente se vedera ꝑ instromēti autētichi e testificatiōe degni de ogni fede gia sono quatro anni che ꝯparai dala bona me moria del padre de Antonio qui p̄sente tāti panni e lane che ascesono ala valuta de ducati centoquarāta doro lar ghi a termine de sei mesi cōpiuti il termine pagai integra mente decti denari come se vedera qui nella p̄sente car// ta Antonio alega trouarmi debitore ī libri del padre de liuere quarātasette e che piu fede da alli dicti libri che a mie scripture e testimonii laq̄l cosa q̄n sia iusta siche voi che site summa iusticia facilmēte el cōprendete parēdomi a me che molto piu fede se debia dare a testimonii che sō cose viue che a libri che son cose mute e morte neli quali molte volte lingegno haueranno smarito di molti pensieri sol comettere grandi errori scriuendo spesso vna cosa ꝑ vnaltra ma piu me confido e spero che la. V. M. ce me sa uia ꝛ iusta vista la rasone de luna parte e de laltra dara

vera z expedita sētētia alaq̄le solo ī rasone maricomādo.

Exordio optimo qn̄ se volesse obtenire vna gratia da vn gran maestro con parole efficacissime.

c Redo e rendomi certo humanissimo mio magio re che siati dela opinione che son molti homini liberali e di gran virtu liquali nō se vorriano ri trouare in grā stato z āplitudine se nō credesseno vi po tere seruire e giouare ali amici e aquistare bona z imor tale fama e pche mi rendo certissimo siati di tal volonta ho preso ardire recorrere a voi come a colui che ha ogni suo piacere e dilecto de seruire altrui z in specie quelle p sone da cui intieramēte si sente amare come io che ho ī so ma riuerētia la spectabilita vostra laquale vnicamente amo doueti aduncha sapere che gia fa piu giorni zc̄.

Exordio z excusatione qn̄ se volesse adimādare vno Iuicio ad vno amico ilq̄le thauesse scritto altre volte.

b Enche cognosca nō essere cōueniēte che io ve dia fatica e noglia nō dimeno lamor z affectiōe che ꝯtinuamēte ho portato alla vostra nobilita e la dilectione che sempre q̄lla me ha dimostrato mi fara vsare verso essa ꝓsumptione o inconueniēte chel se sia io me ritrouo al presente dinanci.

Come se potria offerirse z aricomādarse a vn grā mae stro cō parole de substātia grāde e piene de hūanita zc̄.

e Ssendo io spoglato de ogni mio bene e felicita dela fortūa mia aduersaria gia fa molti āni me ha lassato solamente lanima z el corpo afflicto il quale io do e dono cosi infermo ala vostra humanissi ma signoria pregando quella che alcune volte se ricordi del suo fedelissimo Iuo elq̄le semp̄ di e nocte e aparechia to a obedire li vostri comandamenti.

Exordio optimo quādo se hauesse a parlare al cōsalo

niero de iusticia captando beniuolentia.

m Agnifico confaloniero se mai io non hauesse veduto la. V. M. ne hauuto cuz q̄lla altra cognoscētia io debitamēte debio amare q̄lla perla sua virtu z humanita z perla excellēte fama che ogniun p̄dica di q̄lla ho hauuto ardire de ricorrere dala. V. M. per aiuto z subsidio al bisogno mio come da q̄llo che serue non solamente le p̄sone da leq̄le se sente essere amato ma etiādio a q̄lle non cognoscente serue volūtiera e maxime qn̄ le soe petitiōe hano color de honesta e per che le la fama grande p̄la terra nostra che la. V. M. expedisse e spatia le cause le lite li vengono sencza alcuna dilation di tēpo e sia che si vogla o pouero o richo o de q̄luncha ꝯditione nō guardādo in viso a p̄sona se nō ala vera e sancta iusticia. Jo ne ho preso grande gaudio perche io nō dubito che la. V. M. me exaudira e p̄ sua dignita pora a bon fin q̄sta noglia che io ho cō Fabriczo da Mātoa cō loq̄le io credo ch̄ piu volte ne habia parlato ala. V. M. alla quale maricomando.

Come se poria arecomandarse perse medesimo a vno gran maestro con optime parole.

i O ho deliberato de essere continuamēte fidelissimo seruitore dela. V. S. e seruire q̄lla con prōta e singular beniuolētia come debitamēte el seruo al suo signore de fare dela q̄le piu facilmēte cō li effecti adoperarmi la. V. S. che cō le parole q̄lla el potria cōprēdere e se pur glialtri s̄uitori dela V. S. in alcuna particularita de virtu mi soprano non dimeno di fede e animo e di bona dispositione verso la. V. S. ne in amarme qualle a niun sero inferiore.

Exordio optio e belllo qn̄ se volesse dimādar vno seruitio a vno grā maestro alq̄le nō figli hauesse mai p̄lato.

a Venga che io nō habia mai parlato alla V. M. ne hauuto con quella altra domestichez a nientedimeno perla excellente fama che ognuno pre

dica di q̃lla e p̃la singular benignita che vsa verso ciascũ na p̃sona chil merita ho preso ardire al bisogno mio dela prefata. M. V. come di quella son certo p̃ laffection mia in essa nõ vira meno pero che serue volẽtiera tutti quilli che adimãdarano cose honeste e che nõ discostano dal debito dela vera iustitia e che aiutare quella ogniũ se de ritrouare pronto e ben disposto.

¶ Exordio quãdo se volesse dimandare vno seruitio a vno caualiero che mai piu non gli hauesse parlato cõ optime e bone parole.

S E io non fosse informa to pienamẽte dela humanita e clementia dela. V. M. io nõ hauero ardire ne p̃sumptione de recorrere a q̃lla per aiuto e subsidio nel bisogno mio e specialmẽte nõ hauẽdo mai piu parlato alla. V. M. ne hauuto cõ q̃lla altra cognoscẽtia e perche ogni cosa conuien hauere p̃cipio che succeda bono ꝛ optimo fine sum cõ speranza grandissima ricorso alla humanita e clementia dala. V. M. humanamẽte p̃gando q̃lla che se degni p̃starme fauore ꝛ aiuto ĩ questa mia facenda che breuemẽte narraro e se alla. M. V. pare che habia rasone o torto hauero a caro me sia dato acio che dilation di tẽpo nõ mi facci qui sop̃stare dela q̃l cosa ne restaro in perpetuo obligatissimo ala. v. M. alaquale io maricomando.

¶ Exordio ꝛ excusatione qñ se hauesse a parlare dinanci a vn caualiero o altro gran maestro.

E L me dole e rencresce grandemẽte magnifico caualiero che in me non sia q̃lla eloquentia e q̃llo ornato parlare che se richiederebe dinanci alla. V. M. ma perche io spero che la. V. M. al mio rogio ꝛ inepto parlare ma alla diuota affectione e singular reuerentia che io li porto narraro el facto mio subbreuita ala. V. M. alaq̃le a rasone humilmente maricomando.

¶ Exordio e parlamẽto qñ se bauesse a parlare dinanci a vn gran maestro captando beniuolentia.

q Uello che al presente intendo de dire ꝛ narrare alla. V. M. non e cosa longa ma de grandissimo peso e nõ solamente in specialita di persona ma in cõmune vtilita e per tanto ꝓgo la prefata. V. M. se degni ascoltarmi benignamẽte ꝛ volere ad aptare questa facenda con quella prudentia che sapera fare la. v. M. laq̃le ne ꝯseguira honore e ꝯmendatione assai le piu iorni passati che vno Jacomo da venetia.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se volesse cõfortare vno amico elquale fosse stato robato alchuna cosa.

e L se de sempre participare cõ li amici de ogni ꝓsperita ꝛ afflictione che a loro occorreseno e perche io ho inteso a quisti iorni proximi come ve stato facto vn certo robamẽto io ne ho receuto q̃llo dispiacere e molestia che debitamente de hauer ciaschuno bono e perfecto amico de laltro E ꝑche io so chel nõ bisogna chio ꝯforti chi e per si medesimo ꝑ prudẽtia ꝯfortato nõ me extẽdero piu vltra se nõ che io vi priego che habiati patiẽtia di tale infortunio come richiede la vr̃a singular prudẽtia ala q̃le ꝯtinuamẽte mi offerisco e ricomando.

¶ Exordio qñ se volesse dimãdare vno seruitio ad vno amico con bone ꝛ afficace parole.

q Uel che io intẽdo e spero obtenire dala vostra hũanita ꝑ lanticha beniuolentia che sempre tra noi e stata e cosa debita e conueniẽte ꝛ ĩpero mi rendo certissimo che q̃lla me la cõcedera senza gran dilatione di tẽpo come e el desiderio e bisogno mi o alquale al pñte mi occorre. le piu giorni passati che io ꝛc̃.

¶ Exordio con parlamẽto fornito qñ se uolesse aiutare vno amico che fosse in prigione per debiti.

m Agnifico confaloniero io rengratio dio che mai adimãdai cosa honesta ala .V. M. che q̃lla non mela concedesse e cosi spero etiaȝ obtenire q̃sta laquale e opera de misericordia e sancta aquisti giorni p̃ ximi fo preso per debiti Allexãdro gallo mio intimo amico ilquale e in tãta extremita che mai se potria dire. ⁊ ha vna gran brigata de figlioli iquali essendo li il padre preso e lauorando di e nocte a pena poteua hauere tanto pane che li saciasse e nõ gli essendo la vostra. M. po pẽsare come quella lacrimosa famigliola puo viuere. per laqual cosa prego la. M. V. voglia per lamore de dio ⁊ a mia cõtemplatione mãdare p̃ li creditori soi ⁊ adaptare li debiti facẽdo li termini p̃ modo chel pouero homo passa vscire di prigione e cõsolare e receuere la sua affannata famiglia laquale nõ potrebe esser in magior calamitate pianto e miseria. ⁊ essendo io stata seruito piu volte dala. V. M. io ho vsato p̃sumptione etiã al p̃sente ricorrere a q̃lla caramente pregãdola voglia fare liberare costui dale carcere che oltra il debito dela rasone alquale ogniun si de ritrouare ben disposto io ne receuero piacere singulare dala. M. V. alla quale io maricomando.

¶ Exordio e parlamẽto fornito quãdo se volesse adimãdare vn carcerato a vn gran maestro.

i O nõ haueria p̃sumptione ne ardire de parlare dinanci ala V. R. cõspecto excellẽtissimo principe se la grandissima ⁊ notissima fama dela vostra celsitudie nõ me desse sperãȝa e manifesto ꝯforto de clemẽtia gratia e liberalita ⁊ p̃ tanto ritrouãdo al p̃nte el mio fidele anticho ⁊ indubitãte amico per la diuersita de lacerbo e ꝯ̃ria fortuna esser al p̃sente in carcerato ho p̃so ardire cõ plenaria fiducia suplicare alla. V. Illu. S. che cõciosiacosa secõdo lautorita de lapostolo la misericordia e di tãta virtu e singular accepta al ꝯspecto de dio che auãȝa la ragione ⁊ e magiore e piu excellente che la rigorosa

14

l A gratitudine apresso a quilli homini che semp perla lor humanita soleno prestare ad altri bñfi
cio al parere mio e vna cosa degna e suaue a tã
to piu quãdo quilli sencza merito alcuno procedeno alla
mente magnifica z excellente signoria e grã bñficio z vti
lita che le vostre excellentie per loro humanita hano alli
mei picoli meriti atribuito. el me par mio debito che in q̃
sta mia partita io dimostri alle vostre signorie quanto a
q̃lle me reputo obligato z quãto q̃lle pono disponere di
me suo seruo io son distrecto della vtilita e cõprendo suz
per seguire a Venetia asprementare in la faculta mia quã
to el mio picol ingegno pote doue come q̃llo che reputo
hauer da voi quello poco bene me ritrouo a voi signori
mei richiedo licẽtia e p̃goui quãtunche le forze me siano
insieme z basse possendo io mai p alcun tẽpo cosa alcuna
ve dignati comandarmi pche succeda mi come si voglia
pspera o aduersa la fortuna io hauero ꝯtinuamẽte caro e
niente mi potria fare viuere piu lieto che far cosa che ale
vostre excellẽte signorie sia in qualche parte di piacere e
grata ale q̃l infinitissime volte maricomãdo.

¶ Exordio optimo cõla materia fornita qñ se volesse da
mandare denari impresto a vno amico.

f Rater amantissime La humanita che continua
mente in voi ho cognosciuta z veduta per expi
entia non solamente al beneficio de li amici faci
le z accesa ma etiaz in le cose icognite auxiliatrice epron
tã mi persuade e cõforta nel bisogno ricorrere da voi co
me a q̃llo sum certo perla sperãza z affectione mia in voi
non me vera meno. Jo per li rempi contrarii z aduersi
che sono stati miritrouo al presente a vn bisogno el qua
le e allo honore credito e conditione mia importatissimo
e sencza il meczo dela humanita vostra non posso vsci
re di che vi priego caramente me vogliati seruire de du
cati quarantaocto che oltra el grandissimo e memora
bile beneficio che voi me fareti ve ne restaro in perpe

tuo obligatissimo e cognoscente e presto renditore che christo ve guardi.

¶ Peticione a vno principo de vno amico che hauesse comesso qualche excesso.

i Ho continuamẽte cognosciuto per adreto al presente piu che mai cognosco quanto sia stata e sia la forza dela perfecta amicicia la quala con strenge etiamdio a douere essere benigno ꝛ amoreuole lhomo a chi ha in odio per satisfare al amico che per lui intercede il perche sapendo io quanto possa in la. V. S. perlo ardẽtissimo amore che li porto nõ dubito ricomandare a quella pietro el quale quãtunche per soi demeriti dela. V. S. nõ meriti gratia nientedimeno perche andastro dalquale ho receuuto ĩfiniti beneficii ꝛ ho con lui obligatione eterna molto me strẽge ꝑ littere e messi sa certo quanto possa in la. V. S. che circhi non li sia facto lesiõe in la persona ne in lauere vi prego adunche per lo extimabile amore che io vi porto che li dimostrati quãto vigore e caldo sia in quello dela dilection dela. V. S. verso di me laq̃le singularmẽte amo ꝛ in laquale io spiero al presente fare experientia dela grande affection che e tra noi allo anticho e singular amore nostro.

¶ Risposta del principe alla petitione proposita laquale lui dimostra non essere honesta.

b Enche per li tempi andati io habia hauuto ĩtelligentia e cognitione apertamente che cosa sia stata e sia prefata amicicia ꝛ beniuolentia e per lo amico si debia satisfare ale petitione de chi ĩtercede e maxĩe quãdo le petitiõe loro hano bona iustificatione. nientedimeno doueno ꝯsiderare che semꝑ si debbe dimandare cose honeste e ꝯueniẽte alli amici. e quãdo se fa petitione ꝯtra la vera iusticia ꝛ honesto viuere el si conuene molte volte ꝑtermittere la beniuolẽtia ꝑ nõ mãcare dela

sancta iusticia altramente molti mali exempli se dariano ad infinite e diverse psone de fare male. Jo ho inteso quá to voi me pregati ꝛ astrengiti che in ve cóceda e compia za di lasciare lamico vostro da le carcere nó ꝯsiderando ꝛ etiádio nó hauendo forsi optima cogitatióe del suo grá de errore ꝛ excesso per lui cómesso el quale e si grande e si abbhomineuole che non solaméte merita supplicio in la persona ma de ogni gran pena corporale seria degno per laq̃l cosa mi doglio per lamore che e tra noi che con mio honore non vi possa cópiacere dato che la dimanda vo// stra non sia ꝯdicente ne honesta. nientedimeno lo amore che portati a quello che ogni sancta lege niega cioe che li malfactori siano puniti e gli boni exaltati a cioche si pos// sa viuere ꝛ andare securamente p lo mondo p tanto pre/ goui se alla vostra petitione non satisfacio come vi pare che richieda la dilection che e tra noi p hora habiatime excusato impero che la iusticia mi sforza adouerui nega// re la petitione a me richiesta.

¶ Replicatione del parlare antedicto loquale se scusa lo petitore se spinto de lamore feruentissimo adomandato contra iusticia.

i O cognosco ben magnifico signore e confaloni ero che molte volte lamore e la dilectióe de lu/ no amico alaltro gusta la consciétia e non lascia dicernere la veritade dela rasone ꝛ iusticia. ma qñ se inté de expertaméte la códitione ꝛ ignorátia de li homini che per sua propria tenerita se lassano condure a mal porto e merita ogni gran suplicio elglie forza che la iusticia ha// bia suo loco per dare exempio ad altri homini di mala vi ta. Niétedimeno ho facto lofficio che si richede a lamico benche con poca cósideratione e prudétia io habia inter/ cesso per Allixandro alla. V. M. laquale priego caramé te me habia scusato e perdoni non tanto alla ignorantia mia quáto alamore che io portaua a questo delinquente ꝛ transgressore dela vera iusticia come me ha explicato

apertamēte la.V.S.alla quale cō excusatione dela mia nō degna petitione humilmente maricomando.

¶ Incipiunt suprascriptiones ꝛ subscriptiones litteraruꝫ missiuarum .Et primo suprascriptio.

PAPE.

Sanctissimo ac Beatissimo in xp̄o patri ꝛ dn̄o dn̄o Innocētio diuina prouidentia sacrosancte Ro.eclesie dignissimo sūmo pontifici dn̄o suo singularissimo.

¶ Intus.

Sanctissime ac Beatissime in xp̄o pater domīe dn̄e post humilem recommendationē ꝛ pedum oscula beatorum.

¶ Subscriptio.

Sanctitatis vestre deuotissimus seruitor.

¶ Collegio Cardinaliū.

Reuerēdissimis in xp̄o patrib⁹ collegio sacrosancte. Romane ecclesie Cardinalium dominis suis singularissimis.

¶ Subscriptio.

Vestrarum reuerendissimarum paternitatum deuotissimus.seruitor.

¶ Cardinali Camerario vel legato.

Reuerēdissimo in xp̄o patri ꝛ dn̄o dn̄o Legato Aquilegiensi Sanctissimi dn̄i nostri pape camerario ꝛ apostolice sedis legato domino suo singularissimo.

¶ Subscriptio.

Vestre reuerendissime paternitatis seruitor deuotus.

¶ Cardinali Bononiensi.

Reuerendissimo in xp̄o patri ꝛ dn̄o dn̄o. A. Ep̄o Hostiensi Cardinali Bononiensi dn̄o suo singularissimo.

¶ Patriarche.

Reuerēdissimo in xp̄o patri ꝛ domino dn̄o Patriarche Aquilegiensi domino suo singularissimo.

¶ Archiepiscopo Pis.

Reuerendissimo in xp̄o patri ꝛ domino dn̄o·J·Archiepi
scopo Pis.domino suo singularissimo.

¶Episcopo fe.

Reuerēdissimo in xp̄o patri ꝛ domino dn̄o.B.Episcopo
fesulano domino suo honorando.

¶Protbonotario.

Reuerēdo in xp̄o patri ꝛ dn̄o dn̄o.Allex.D.bentiuolis
Protbonotario apostolico domino honorando.

¶Gubernatori pro papa.

Reuerendo in christo patri ꝛ domino domino. A.d.B.
protbonotario apostolico Perusii ꝛ gubernatori domi=
no suo honorando.

¶Generali camerario Jndulensi.

Reuerendo in xp̄o patri domino.G. priori fontis boni ꝛ
totius ordinis generali patri suo honorando.

¶Uni abbati.

Reuerendo in xp̄o patri dn̄o. B.abbati sancti Bran=
chacii de bononia patri suo venerando.

¶Hospitalario.

Uenerabili patri domino.B.Hospitalario sancte Ma=
rie noue patri suo reuerendo.

¶Uni Canonico.

Uenerabili viro domino salutato canonico Cathedralis
ecclesie Bononie.

¶Priori sancti Laurencii.

Uenerabili viro domino.B.priori sancti Laurentii de
Florentia.

¶Plebano.

Uenerabili viro.P.plebano plebis sancti stephani.

¶Archipresbitero.

Uenerabili viro dn̄o An.archipresbitero sancte Marie
scalarum de Flo.

¶Magister intheologia.

Eximio sacre pagine professori magistro.S.de Florentia
ordinis minorum venerabili patri suo.

¶ Fratri.
Reuerendo viro patri amantissimo fratri Jeronimi ordi nis minorum.
¶ Presbitero.
Honesto viro presbitero Anselmo rectori ecclesie sanc ti Andree.
¶ Fratri alicuius ordinis.
Honesto viro religioso fratri Ludouico ordinis predi catorum in conuentu sancti. M.
¶ Monacho.
Honesto vel religioso viro dño placito de pistorio de ordinis camladulensi in monasterio sancti Sauini.
¶ Abatisse nobili.
Reuerende domine. D.de.p. digne abatisse monasterii sancti spiritus de Regio.
¶ Intus.
Uenerabili domine.
¶ Regi Romanorum.
Serenissimo atq3 gloriosissimo principi z clementissimo domino dño dei gratia Regi Romanorum semper Augu.
¶ Subscriptio.
Maiestatis vestre deuotissimus seruitor.
¶ Regi Francorum.
Serenissimo atq3 gloriosissimo principi z dño dño Alle xandro dei gratia inuictissimo francorum Regi singu larissimo.
¶ Regi Aragonum.
Serenissimo atq3 gloriosissimo pricipi z dño dño Ferdi nando dei gratia regi Aragonū dño suo singularissimo.
¶ Intus.
Serenissime atq3 gloriosissime princeps z domine post humilem recommendationem.
¶ Subscriptio.
Serenitatis vestre deuotissimus seruitor.
¶ Duci Janue.

Serenissimo atq3 gloriosissimo principi z domino domi=
no Thome de Campofergoso dei gratia duci Janue do
mino suo singularissimo.

¶ Duci Venetiarum.

Illustrissimo z excellentissimo domino domino Francis
sco foscari dei gratia Venetiarum Duci domino suo sin=
gularissimo.

¶ Duci Mediolani.

Illustrissimo Principi z dño excellentissimo dño suo
D. G. maria mediolani duci Papie anglerieq3 comiti
Janue z Cremone domino dño meo precipuo.

¶ Marchioni Mantue.

Illustri z magnifico domino Johanni. F. de Gonzaga
Marchioni mantue domino suo singularissimo.

¶ Principi Salernitano:

Illustri z magnifico domino dño Anthonio de collonna
principi Salernitano domino suo precipuo.

¶ Prefecto vrbis.

Illustri z Magnifico domino dño. F. de vrsinis dei gra
tia alme vrbis prefecto domino suo precipuo.

¶ Duci Baris.

Illustri z magnifico domino dño Anthonio cand. duci
bari z armorum capitaneo zc. domino honorando.

¶ Cap. Florentinoꝝ armorum.

Magnifico z strenuo domino Petro de vrsinis comiti
manupelli ac exercitus comitatꝰ floren. cap. generali.

¶ Cap. ecclesie armoꝝ.

Magnifico z strenuo domio dño Ludouico comiti coti
gnole z armorum cap. ecclesie dño honorandissimo.

¶ Conductori non domino.

Magnifico ac strenuo viro Guido de castro nouo ar=
morum cap. maiori honorando.

¶ Domino fauentie.

Magnifico z potenti dño Guidacio de manfredis fauen
tie domino honorando.

¶ Domino Arimini.
Magnifico z potenti domino dño Pandulpho de mala
testis Arimini domino honorando.
¶ Comiti vrbini.
Magnifico z potenti domino dño comiti montis ferrati
vrbini zc. domino honorando.
¶ Magistro iusticiario regni sici.
Magnifico z potenti domĩo An. de mõtonis de Aquila
Regni Sicilie magistro iusticiario dño honorando.
¶ Condutori cap. armorum.
Strenuo viro Roberto de sancto seuerino capitaneo ar
morum communis Venetiis.
¶ Dominis Florentinis.
Magnificis z excelsis dominis dñis Prioribus artiũ z
vexillifero iusticie populi Flo. d. meis singularissimus.
¶ Intus.
Magnifici z excelsi domĩ dñi mei singularissimi post de
bitam recommendationem.
¶ Subscriptio.
Vestre magnifice z excelse dominationis seruitor.
¶ Dominis decem balie.
Magnificis dominis decem balie communis Florentie
dominis suis singularissimis.
¶ Capitaneis partis ghuelforum.
Magnificis dominis Capitaneis partis ghuelforum do
minis singularissimis.
¶ Dominis octo custodis.
Spectabilibus viris octo custodie ciuitatis Florentie su
is dominis honorandis.
¶ Intus.
Magnificis dominis octo custodie.
¶ Officialibus monti.
Spectabilibus viris officialibus montis ciuitatis Flo.
¶ Uni commissario.
Nobili z egregio viro Ugo. D. R. commissario pro com

muni Florentie.

C Prouisoribus.

Spectabilibus viris prouisoribus gabelle salis ciuitatis Florencie maioribus honorandis.

C Gabelle ꝛ similib⁹ etiã Cap. pisto.

Spectabili equestri ordinis viro domino. Jo. de pandolfinis Cap. pistorii ciui nostro reuerendissimo.

C Capitaneo Pisarum.

Spectabili viro Nicolao de gentilis de albicis Cap. ciuitatis pisce tanq̃ patri ꝛ maiori honorando.

C Cap. pistorii.

Nobili viro Antonio cambii de orlandis Cap. pistorii ciui nostro reuerendissimo.

C Ciui magistratus.

Magnifico viro Laurentio de medicis maiori.

C Ciui equiti.

Magnifico viro equiti generoso domino Guido de pepulis honorando.

C Officiali reformationũ.

Prestantissimo legũ doctori dño Floriano de dulphis officiali reformationnm ciuitatis florentie maiori hono.

C Officiali extraordinarioꝝ.

Prestanti ꝛ expectato viro Ser. Bartholomeo iacobi guidonis honorabili officiali extractionuꝫ officiorũ communis florentie.

C Dominis senensibus.

Magnificis ꝛ potentibus dñis prioribus gubernatorib⁹ comunis ꝛ cap. populi ꝛ ciuitatis senaꝝ dominis honorã.

Dominis perusii.

Magnificis ꝛ potentibus dominis dñis prioribus ciuitatis perusii dominis honorandis.

C Dominis Lucensibus.

Magnificis ꝛ potentibus dñis. d. Antianis ꝛ vexillifero iusticie populi ꝛ communis Lucentie dñis honorandis.

C Dominis vetanis vrbe.

Magnificis dñis conseruatoribus pacis presidentibus urbe vetani populi dominis honorandis.

C Dominis Bononie.

Magnificis z potentibus dñis. d. Antianis cõsulibus z vexillifero iusticie populi cõis Bononie dñis honoran.

C Dominis Norsie.

Magnificis dñis cunsulib9 cõis Norsie dñis honoran.

C Dominis Aquile.

Magnificis dominis Camerario quinqz artiũ z vniuersitati ciuitatis aquile dominis honorandis.

C Cõseruatorib9 burghi sancti sepul.

Magnificis viris conseruatoribus terre Burghi sancti sepulchri maioribus honorandis.

C Prioribus pisarum.

Magnificis viris prioribus populi ciuitatis Pisarum. tanquam patribus maioribus honorandis.

C Prioribus vlterarum.

Magnificis viris priorib9 populi ciuitatis z cõis vulterrarum tanquam. patribus z maioribus honorandis.

C Prioribus Cortone.

Magnificis viris prioribus populi z comunis Cortone tanquam patribus.

C Prioribus Aretis.

Magnificis viris prioribus populi z ciuitatis Aretii tanquam patribus z maioribus honorandis.

C Prioribus Pistorii.

Magnificis viris prioribus z vexillifero iusticie populi z ciuitatis pistorii dilectissimis nostris honorandis.

C Prioribus montis Pultiani.

Magnificis viris prioribus vexillifero populi z communis montis Pultiani patribus honorandis.

C Prioribus Castilionis Flo.

Nobilibus viris prioribus popnli z communis castilionis Florentini tanquam patribus.

C Prioribus sancti Geminiani.

Nobilibus viris prioribus populi et vexillifero iustitie terre sancti geminiani.

¶ Prioribus Anglaris.

Nobilibus viris priorib⁹ et cap. partis ghuelfe communis anglaris. ¶ Prioribus cōis collis.

Nobilibus prioribus communis terre Collis.

¶ Prioribus pisce.

Nobilibus viris prioribus populi et capitaneis partis ghuelfe communis pisce.

¶ Communi fogliani.

Prudentibus viris consilio et communi fogliani.

¶ Communi Campilie.

Prudentibus viris cōsulibus totius Capitaneat⁹ campilie. ¶ Communi Gaudecii.

Prudentibus viris consulibus et cōsiliaribus communitatis sancti Gaudecii.

¶ Militi doctori.

Spectabili militi et egregio iuris doctori dño Lau. etc.

¶ Militi.

Spectabili militi dño paulo de strociis maiori suo honorando. ¶ Uni Oratori.

Spectabili et generoso viro. N. pro magnifico communi Florentie dignissimo oratori.

¶ Uni doctori.

Egregio viro iuris doctoris domino Donato de Florentia maiori suo honorando.

¶ Uni intelligenti non docto.

Egregio iurisperito domio Jeronimo de malcbinauelis de Florentia maiori suo honorando.

¶ Medico.

Eximio artiuz et medicie doctori magro Donato suo honorando. ¶ Tabellario.

Prudēti viro ser. Bñdicto de Pistorio ciui et notario Floren. ¶ Uni artifici.

Discreto vel puido viro. Rugerio amico suo. etc.

¶ Matri.

Reuerende domine dñe Anne de Argentina matri reuerendissime z semper honorande.

¶ Patri.

Reuerendo viro Stephano de Bononia optimo patri.

¶ Fratri.

Carissimo fratri Tiberio de Bononia semper mihi diligendo germano honorando.

¶ Amico.

Amabili mihi Alexandro de gallutiis de Bononia amico carissimo.

¶ Explicit Formulario de Epistole missiue e responsiue z altri fiori de ornati parlamēti. Impressuz die primo octobris. M.cccc.lxxx.viiii.

Registro.

a	d
Prima biancha.	singulare.
Formulario de.	uer tāto ptir.
Exordio z excusatiōe.	one che li porto
centia laquale.	per voi exponere.
b	e
hauendo inteso	manita non mi.
sauoregiare in.	la fede sempre.
se mai la fortuna.	spero che voi.
se lopera non	
c	f
Excusatio quādo se	iusticia se degni.
auenga che	la gratitudine.
uiti cognosciuto	iusticia altamente.
	Reuerēdissimo in.

.I. .B.